IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 42 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra e i socialisti

Noi non abbiamo creduto di dare speciale importanza alla deliberazione, che i francesi chiamerebbero *anodina*, presa nella riunione tenuta in Bologna dal gruppo parlamentare socialista, per una ragione molto semplice e cioè che quand'anche i generali del cosialismo italiano fossero tutti contrari alla guerra in Tripolitania, le legioni sono tutte favorevoli.

Difatti non solo il sacrilego tentativo di scimiottare in Italia gli antimilitaristi francesi, capitanati da *monsieur* Hervé, è fallito sotto il peso del disprezzo popolare: ma una prova splendida dello spirito patriottico delle nostre masse si è avuta col richiamo delle classi, accorse tutte all'appello con animo lieto e forte, fra l'entusiasmo della Nazione intera.

E benchè non si tratti di guerra in difesa del suolo natio, le falangi sono partite compatte, si sono battute e si battono contro un nemico insidioso e barbaro, sorrette dal sentimento dell'onore della patria.

Di fronte a questa realtà delle cose, che importa se i parlamentari socialisti, concordi o discordi, sono contrari alla guerra?

Meno di nulla!

Quando alla riapertura del Parlamento il Governo presenterà il decreto che sanziona la sovranità dell'Italia sulle due provincie — le quali, per poco si fosse esitato sarebbero cadute sotto l'altrui saracinesca, soffocandoci il respiro nel mare, che fu nostra culla — gli oratori socialisti faranno qualche vano discorso metafisico e tutto sarà finito.

Il tema è per sè di tale natura che una discussione irritante, lesiva del sentimento nazionale, non sarebbe tollerata nè dall'assemblea nè dal paese.

Ed ecco perchè non abbiamo creduto di dare alcuna importanza alla deliberazione socialista di Bologna.

L'on. Turati, memore forse di un altro momento triste, di cui trasse profitto un suo predecessore, ha creduto probabilmente di farsi anch'egli un piedistallo insorgendo contro una guerra africana; ma i tempi sono mutati e non sempre le guerre si prestano al trionfo della demagogia.

Politica e diplomazia

[illegible] col segno ▣ sono della notte

[illegible] Aires, 11. — E' stato pubblicato un decreto [illegible] Camera, fissa le elezioni al 24 marzo [illegible] nuova Camera il 4 aprile.

Costantinopoli, 11. — La Porta si propone di [illegible] una Missione per consegnare al [illegible] alta decorazione. Il capo della Missione [illegible] ancora scelto.

Rio de Janeiro, 11 — Il Ministro degli esteri, [illegible] morto, in seguito ad una crisi di uremia. [illegible] notizia della morte fosse attesa, essa ha [illegible] profonda impressione nel pubblico. Tutte le [illegible] della città hanno issato la bandiera [illegible].

[illegible] avranno luogo mercoledì prossimo.

[illegible] riproducono gli articoli di elogio della [illegible] del defunto ministro.

Buenos Aires 12 — I giornali fanno l'elogio [illegible] Rio Branco. Il Presidente della Repubblica [illegible] Pena ha telegrafato al Presidente Hermes [illegible] le sue condoglianze per la perdita del [illegible] e caro amico. Il Governo argentino ha [illegible] domani saranno esposte le bandiere abbrunate.

Rio de Janeiro, 11. — Eneas Martin, nominato [illegible] permanente degli Affari Esteri, è un [illegible] diplomatico di valore che sarà il fedele continuatore della politica del barone di Rio Branco. [illegible] assunte da buona fonte annunciano [illegible] Muller sarà nominato Ministro degli esteri. [illegible] Ministro dei Lavori Pubblici, dette il [illegible] al progresso industriale del Brasile.

▣ Berlino, 11. Lord Haldane è partito per [illegible].

Il Re del Montenegro a Pietroburgo.

Pietroburgo, 11. — Il Re e il Principe Pietro [illegible] Montenegro sono giunti alla stazione di Tzarskoselo e sono stati ricevuti dallo Czar.

I due Sovrani si sono cordialmente abbracciati.

Gli augusti ospiti si sono recati al palazzo Alessandro ove hanno visitato l'Imperatrice Alessandra Feodorovna.

[illegible] lo Czar ha accompagnato alla stazione il Re Nicola e il Principe Pietro, i quali hanno proseguito per Pietroburgo. Quivi giunti essi si sono recati a far [illegible] all'Imperatrice vedova al palazzo Anitchow e sono poscia discesi al Palazzo d'Inverno.

Conferenza sugli zuccheri.

Bruxelles, 11. — Secondo nuove informazioni [illegible] degli zuccheri si è raggiunto l'accordo sulla cifra di 250 mila tonnellate quale contingente [illegible] di esportazione dalla Russia. La Germania [illegible] a che la Russia esporti per quest'anno [illegible] tonnellate; ma mentre i delegati russi chiedevano di potere esportare le altre centomila durante la campagna zuccherifera 1912-13, la Germania non vuole accordare nulla alla Russia su tale campagna e propone la ripartizione delle centomila tonnellate in quattro anni a datare dalla campagna 1913-14.

Stati Uniti e Messico

Washington, 11. — Gli Stati Uniti inviano truppe a El Paso per far fronte ad ogni eventualità, che possa verificarsi in direzione di Juarez. Essi ricusano al Presidente Madero di fare passare le sue truppe attraverso il territorio americano per recarsi a Chihuahua ove la strada ferrata è tagliata, perchè temono che potrebbe impegnarsi una battaglia nel momento in cui le truppe di Madero traversassero la frontiera dello stato di Chiahuahua come avvenne l'anno scorso a Juarez.

Entro una quindicina di giorni il Segretario di Stato Klotz si imbarcherà nella Florida a bordo dell'incrociatore *Washington* per fare una escursione di cinque settimane, allo scopo di sviluppare relazioni di amicizia degli Stati Uniti con le Repubbliche del Mare delle Antille e del Golfo del Messico.

Il nuovo Gabinetto bavarese.

Monaco, 11. — Il decreto col quale il Principe Reggente accetta le dimissioni del Gabinetto Podewils esprime al conte Podewils i caldi ringraziamenti della Corona e gli conferisce l'Ordine supremo di S. Uberto.

Si afferma che il conte Podewils accetterà la carica di Gran Maestro delle Cerimonie della Corte bavarese.

— Il nuovo Presidente del Consiglio bar. Hertling nato a Darmstadt nel 1843: ha dunque 69 anni. E' da oltre 25 anni professore di filosofia nell'Università di Monaco. Deputato al *Reischtag* dal 1875 al 1890 e dal 1896 ad oggi fu presto in prima fila del Centro che dopo la morte del dep. Lieber lo elesse a presidente del gruppo parlamentare, carica nella quale Hertling fu confermato venerdì scorso anche per la presente legislatura.

Si crede che Hertling lascierà in carica i Ministri graditi al Centro e sceglierà gli altri non fra i membri militanti del partito ma piuttosto tra uomini che pure essendo cattolici convinti non si sono esposti finora nella lotta parlamentare come il senatore barone Wurtzburg, il cerimoniere di Corte e senatore conte Moy il direttore della Banca bavarese barone Pechman che sono i nomi più in vista.

Il barone Hertling conta di presentare il Gabinetto al Principe Reggente lunedì.

ore 18. — Si è costituito il nuovo gabinetto, sotto la presidenza di Hertling. Del precedente ministero resta soltanto il Ministro della guerra.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 12 (ore 1.05): — Fatte poche eccezioni, tutta la stampa approva il voto del Senato sull'accordo franco-tedesco. Anche quelli che mossero le maggiori critiche dicono che dopo il voto della Camera ed il giudizio dell'opinione pubblica, la ratifica del Senato non poteva mancare.

I giornali della sera dedicano speciali commenti alle dichiarazioni di Clemenceau, che fu, come si è visto, il più focoso avversario dell'accordo.

Il *Temps* non condivide l'opinione di Clemenceau circa l'inimicizia, o la minore amicizia dell'Italia, della Spagna, e del Belgio in seguito all'accordo franco-tedesco, e nemmeno sulla possibilità di un aggravamento del pericolo tedesco. Se questo pericolo esiste — dice il *Temps* — esso non può essere più minaccioso oggi di quello che lo fosse ieri.

Per scongiurarlo basterà che la Francia procuri di essere forte e perseveri nella difesa dei propri diritti ed interessi.

Il *J. des Debats* loda Poincaré pel modo col quale difese il trattato.

Il *Siècle* fa sue le obbiezioni e le riserve di Clemenceau, che se esse non infirmano il testo dell'accordo già sanzionato dalla coscienza pubblica, varranno a mantenere integra l'interpretazione, che l'incoscienza di alcuni vorrebbe falsata.

— Il *Temps* ha da Madrid che circa i negoziati franco-spagnuoli pel Marocco l'attitudine di quelle sfere politiche si mostra meno intransigente.

Circa la questione del credito marocchino, di cui la Spagna fa una condizione *sine qua non*, sembra che il Governo di Madrid non sia contrario alla proposta inglese di nominare una Commissione internazionale che regoli la vertenza, lasciandole un anno di tempo per un giudizio definitivo.

I negoziati saranno ripresi oggi stesso e procederanno sollecitamente.

— Telegrafano da Londra che in quei circoli politici si ritiene che la missione di lord Haldane avesse per iscopo di assicurare che l'Inghilterra è animata da sincero spirito di conciliazione e, richiamando l'attenzione del Governo tedesco sulle preoccupazioni destate in Inghilterra dalla politica navale germanica, assicurasse le sfere dirigenti di Berlino che se la Germania non mira a sorpassare la superiorità navale dell'Inghilterra, molto facilmente si potrà ottenere un'intesa tra le due Nazioni.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

Il voto sull'accordo franco-tedesco

(S) **Parigi**, 11. — La votazione del Senato sull'accordo franco-tedesco deve essere così rettificata:

Favorevoli 212, contrari 42, astenuti 38.

Erano assenti 7 senatori.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 11. — *Consiglio dell'Impero.* — Si approva apportandovi numerose modificazioni, il progetto di un piano finanziario relativo all'istruzione popolare generale della Russia.

Il testo approvato dalla Duma sottopone tutto l'insegnamento popolare al Ministero della Pubblica Istruzione togliendo completamente il controllo alla autorità religiosa.

Però il Consiglio dell'Impero ha assegnato un credito annuo di un milione e mezzo alle scuole parrocchiali sinodali. Le spese per la istruzione popolare che aumentano progressivamente ogni anno, sono anticipatamente fissate per dieci anni.

L'intero Gabinetto ha votato le somme occorrenti che ammontano ad oltre 500 milioni da ripartirsi in dieci esercizi.

A causa delle differenze col testo approvato dalla Duma, il progetto è stato inviato ad una Commissione incaricata di redigere un testo transazionale.

Credito, Industria e Commercio

L'esordio della settimana scorsa parve promettente in seguito ai buoni corsi di alcuni valori che sono negoziati nelle tre maggiori borse di Europa, ma la gioia fu breve, tanto che nel corso della stessa prima giornata i consolidati inglesi ribassarono di 3/8, grazie al discorso del bollente Ministro delle finanze circa l'ammortamento del Consolidato; un discorso che non ha però commosso i direttori della Banca d'Inghilterra, i quali nonostante il discorso di Lloyd George ridussero nella riunione di giovedì lo sconto ufficiale dal 4 al 3 1/2 %.

Non per questo le disposizioni del mercato internazionale si modificarono: continuarono infatti a prevalere la stessa fermezza, direi quasi nominale, e la stessa emicrania di affari, con la scusa che si attendeva la fine dell'accordo francese per accendere i caloriferi. Neppure il ribasso dello sconto a Londra valse a determinare un soffio di animazione.

I valori, così detti ufficiali, si mantennero sempre fermi, perchè trovaro sempre il contante del risparmio ultra prudente, che si attiene all'antica ortodossia, dalla quale non valgono a smuoverlo tutti i cannoni moderni, da 350... e 1/2.

Tutti gli altri compartimenti, quelli dove si svolgono più o meno vive le lotte quotidiane, rimasero inerti, forse perchè la speculazione attendeva, secondo i giornali francesi, l'approvazione dell'accordo anglo-francese, della quale nessuno dubitava.

E sì che a smuovere l'indolenza sopraggiunse un avvenimento importante quanto inatteso, e cioè la visita a Berlino del Ministro della Marina inglese, lord Haldane, di lord Beresford, il bollente Achille degli armamenti navali, le relative conferenze con gli uomini di Stato in Germania e gli eccellenti *dejeuners* offerti dall'Imperatore.

Si aggiunga che all'avvenimento prese parte, benchè sia rimasto fra le quinte, anche Sir E. Cassel, il più possente uomo di affari di banca della Gran Bretagna.

Nè bisogna omettere che mentre sull'orizzonte della politica internazionale si venivano designando questi fatti, precursori di un avvenire in certo modo più rassicurante, benchè per ora si tratti di semplici presagi, il mercato monetario mondiale dal canto suo riaffermava la favorevole situazione della settimana precedente.

La Banca d'Inghilterra, infatti, con un aumento di un altro milione circa di sterline - o poco meno - spingeva la sua riserva a 29 milioni e mezzo, con una proporzione agl'impegni del 53 %, inducendola a ridurre dal 4 al 3 1/2 lo sconto, mentre le Banche americane per non essere da meno della nonna, facevano salire la riserva a 96 milioni di sterline, con una eccedenza sul limite legale di 9 milioni di sterline, che rappresentano una discreta corazzatura contro qualche eventuale burrasca sull'Atlantico o sul Pacifico.

La settimana si è quindi chiusa sul mercato mondiale in condizioni di calma promettente!

***

Del nostro mercato è meglio dir poco e sarebbe anche meglio dir nulla, imperocchè certi scarti di quinta, non corrispondenti alle causali che si vogliono addurre, come quella di un pizzico di buoni del Tesoro che poteva forse esser dato prima delle recenti emissioni di altri Stati, o sostituito con altri succedanei - non dovrebbero avvenire, o meglio non dovrebbero essere presi a pretesto per turbare il mercato in un momento in cui tutte le forze vive del paese hanno il dovere di essere unite nello stesso intento.

Per buona sorte la depressione, grazie alla solerte vigilanza e ai rimedi di pronto soccorso, non è stata sensibile e il mercato ha ripreso quella calma, più che mai indispensabile in un periodo, nel quale sono impegnati i più alti interessi della nazione e che non deve essere turbato da moti sismici, nè sussultori, nè ondulatori.

Del resto più che ai saltarelli sulla rendita o sui valori, l'essenziale sta nel tener d'occhio il cambio, che costituisce il vero termometro del credito di un paese, sia nei rispetti del mercato interno, sia nei rapporti coll'estero.

E su questo punto c'è da essere soddisfatti, essendo quasi miracoloso che uno Stato in guerra, se anche dotato di un regime monetario un po' elastico come il nostro, abbia il cambio al disotto del punto d'oro.

Mercato inglese.

	3 febb. 1912	10 febbraio 1912
Consolidato	78 —	78 7/16
Italiano	98 1/4	97 —
Turca	91 —	90 1/2

***

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare ancora la riserva di 876.406 sterline, portandola a 29.402.701 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa anche di una forte diminuzione nei depositi, è salita di 5 punti al 53 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, seguendo l'impulso di quello ufficiale (ribassato al 3 1/2 % l'8 febbraio) ha oscillato fra il 3 1/2 e il 3 3/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, accusa un ulteriore aumento di 876.800 sterline nella riserva totale, ciò che la porta a 96.065.800 sterline.

In causa però di una maggiore espansione nei prestiti e negli sconti la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale resta presso a poco invariata a 9 milioni di sterline.

Mercato francese.

	3 febb. 1912	10 febbraio 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	95 57	95 47
Italiano	99 10	98 35
Spagnuolo	95 67	95 80
Rendita turca	92 15	92 20

Banca di Francia.

	8 febb. 1912	diff dal 1 febb. 1912
Riserva oro	3.165.209.698	+ 1.574.554
» argento	810.310.789	+ 4.442.276
Potafogli	1.284.348.190	—251.722.101
Anticipazioni	680.599.031	+ 14.125.175
Conti correnti	560.442.878	— 9.480.348
Id col tesoro	260.479.644	— 32.013.607
Circolazione	5.363.363.985	—104.227.830

Mercato italiano.

	3 febb. 1912	10 febbraio 1912
Rendita 3,50 0/0	99 53	98 77
Rendita 3 1/2 %	99 70	98 85
Banca d'Italia	1496 75	1475 50
» Commerciale	877 75	858 —
Credito Italiano	582 50	576 —
Fondiario Ital.	602 —	607 —
Banco Roma	107 25	107 25
Mediterranee	418 25	413 —
Meridionali	609 50	593 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	3 9 50	392 —
Raffinerie	367 75	366 25
Acciaierie	1550 —	1505 —
Società Veneta	150 —	150 —
Acqua Marcia	1975 —	2005 —
Gas	1239 —	1238 —
Omnibus	218 —	216 —
Condotte	330 —	332 —
Immobiliari	294 —	293 —
Beni Stabili	320 —	320 —
Imprese fondiarie	123 —	121 1/2
Elba	215 —	215 50
Metallurgica	112 50	112 25
Ferriere	136 —	137 —
Ansaldo	284 —	278 —
Zuccheri nuovi	82 —	80 25
Id. Valmeco	90 —	90 —
Montecatini	97 —	98 —
Molini	109 —	103 —
Carburo Roma	638 —	630 —
Kerka	310 —	327 —
Antimonio	48 —	48 —
Azoto	124 —	124 —
Elettrochimiche	71 50	71 —
Concimi	128 50	128 1/2
Cines	165 —	168 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	348 50	340 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	500 —	493 1/2
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	501 25	501 —
CAMBIO	100 61	100 71

Il conflitto italo-turco

UNA SINTESI
sulle operazioni militari in Libia

Con questo titolo la *N. Freje Presse* di Vienna, pubblica un articolo interessante e rimarchevole di competente scrittore militare. Riproduciamo la parte sostanziale che si riferisce alle nostre operazioni militari.

Lo scoppio delle ostilità in Tripolitania colse l'Italia in condizioni di smobilitamento: la classe anziana, al termine delle grandi manovre nel Monferrato, era stata appena da pochi giorni inviata in congedo e la flotta stava rassettandosi al termine di un lungo, attivo e faticoso periodo di esercitazione nel Tirreno.

Per quanto dunque l'antiveggenza dello Stato Maggiore italiano avesse a tutto provveduto nella eventualità di un'azione sulle spiaggie della Libia, occorreva nondimeno fare i conti con le circostanze del momento, dipendenti esclusivamente dalla politica, e vincere una serie di difficoltà, delle quali può ben rendersi ragione qualunque governo abbia dovuto svolgere delle operazioni militari oltremare.

Ed, anzitutto, difficoltà circa i trasporti marittimi: equipaggiare una quarantina di migliaia di quadrupedi e 100 pezzi per trasportarli sulle rive dell'Africa settentrionale, richiede un'opera non indifferente di adattamento di trasporti adibiti, d'ordinario, a servizi tutto affatto diversi, onde si spiega l'entità e la laboriosità dei relativi provvedimenti per corrispondere alle nuove esigenze. Di più il criterio giustamente adottato di costituire il corpo di spedizione con riparti organici mobilitati e non con un assortimento di reparti stessi, come fu fatto in altre imprese di Africa, aumentò, da sua parte, la laboriosità dell'opera in un paese come l'Italia ampiamente disteso in lunghezza.

Tale intervallo di tempo fu però brillantemente posto a frutto della flotta italiana. Era infatti necessario che essa raddoppiasse di ardimento e di temerarietà, mentre il Corpo di occupazione attendeva alacre al completamento dei propri mezzi; e nella esplicazione di tale opera, nel profilarsi pieno ed audace di tale cooperazione, la marina italiana ha offerto un esempio così tangibile di cameratismo d'armi, da non patire confronti.

Nello sviluppo delle operazioni militari si presentava una doppia linea di condotta. Occupare uno o due punti della costa, al massimo, con forze decisamente preponderanti, oppure ripartire le forze stesse in parecchie località con forze proporzionalmente minori, in modo da affermare subito il prestigio d'armi dell'invasore sopra una distesa di terre la più ampia possibile.

Prevalse quest'ultimo metodo per ragioni di opportunità del momento, perfettamente corrispondenti alle notizie che si avevano intorno all'avversario.

Era infatti necessario fiaccare subito ed in modo contemporaneo la resistenza delle guarnigioni ottomane, tanto in Tripolitania quanto in Cirenaica, tagliarle fuori dai centri di rifornimento marittimi e secondari interposti fra le principali guarnigioni, costituire un cordone costiero di superiorità militare italiana, specie di via legionaria segnata da un seguito di pietre miliari destinate a raffittirsi sempre più lungo il cammino. Così, alla occupazione di Tripoli e di Bengasi successe, a breve intervallo, l'occupazione di Homs, di Derna, e di Tobruk.

Gli avvenimenti del 23 e 26 ottobre interruppero bruscamente il decorso di questo programma, fondato — oltrechè su esigenze di ordine militare — anche su esigenze di ordine civile e morale. Tuttavia per quanto impreveduti quegli avvenimenti non si differenziano sostanzialmente dal fatale inizio di tutte le operazioni militari oltremare.

Le operazioni del Corpo francese del maresciallo Bourmont, che prese terra nella estate del 1830 sotto Sidi-Ferruch, e le sorprese e gli impetuosi assalti a tradimento cui furono soggette le truppe dei generali Berthèzene e Loverdo prima della battaglia di Staouli, hanno molti tratti di analogia con le ribellioni ed i proditori assalti da fronte e da tergo delle linee italiane, il 23 ed il 26 ottobre, sotto Tripoli. Devesi nondimeno constatare un fatto assai confortevole ed onorevole per gli ufficiali italiani, che cioè il fermo contegno delle *Maries Louises* di 2 anni di ferma dell'11° bersaglieri e dell'84° fanteria, a Sciara-Sciat ed Henni, fu pari, nel respingere eroicamente e vittoriosamente la sorpresa degli arabi, all'intrepida resistenza dei vecchi legionari del Corpo francese del maresciallo Bourmont, composto di soldati che avevano appreso a fare la guerra alla scuola di Napoleone Buonaparte.

***

Le giornale del 23 e del 26 ottobre segnano adunque una nuova fase nello sviluppo delle operazioni militari italiane in Libia, che, da estensive, sono costrette a diventare intensive, circospette e misurate.

Ciò giustifica l'entità dei successivi rinforzi inviati dalla madrepatria al corpo d'armata del generale Caneva, la nuova sistemazione delle linee difensive ed il rafforzamento della base.

E per chi ha pratica delle guerre coloniali, per chi sa che nell'apparecchio di esse ogni trascuranza, ogni precipitazione non strettamente giustificata, ogni improvvisazione organica si sconta amaramente e talvolta anche irreparabilmente sul campo di battaglia, il periodo di un mese impiegato dagli italiani in quest'opera non potrà sembrare eccessivo, anche se si tien conto dell'attuale stagione inclemente, della difficoltà degli approdi e dell'imperversare delle pioggie.

Realizzata tale sicurezza si presentano due obiettivi: l'uno, vicino e molesto — l'oasi orientale — l'altro, più lontano, ma non meno minaccioso, cioè l'attruppamento arabo-turco di Ain Zara. Tra i due, il generale Caneva decise con molto senno di battere il primo nemico, cioè quello vicino all'oasi, il più pericoloso per la base ed il più insidioso per la natura del terreno scuro in cui si era annidato, e poi quello più lontano, sotto Ain Zara; sicchè la duplice vittoria per le linee interne del 26 novembre nell'oasi e del 4 dicembre contro i campi turchi, diedero ampia ragione alla linea di condotta prescelta dal comandante in capo degli italiani.

(Qui lo scrittore accenna all'ipotesi di un'avanzata verso l'altipiano e alle nuove e più considerevoli previdenze logistiche inerenti, ricordando il tempo impiegato da Lord Napier nella campagna di Abissinia e quello impiegato dai francesi e dagli spagnuoli nell'Africa settentrionale.)

Un giudizio militarmente esatto — o quanto meno prossimo alla realtà — non può (prosegue lo scrittore) disimpegnarsi, dopo di avere considerato gli avvenimenti nel loro complesso, di esaminare partitamente anche l'opera dei singoli che concorsero a determinarli. Si presenta quindi bene auspicata l'occasione di porre in rilievo a questo punto, la bontà della linea di condotta tattica adottata dai comandanti delle truppe italiane, per cui essi, ispirandosi ad un giudizioso e continuo sfruttamento dei vantaggi del terreno, seppero realizzare ottimi risultati, limitando le perdite ed ottenendo in conseguenza il massimo dei risultati con il minimo dei mezzi.

Tale risultato si deve ascrivere all'ottima *scherma del terreno* fatta dagli italiani, al metodico impiego dei sacchi a terra, alla possibilità di apprestarli rapidamente in un terreno ricco di materiali di sfacelo, come le sabbie ed il terriccio, all'abilità nel comporsene ripari continui; infine alla costante ed affettuosa cooperazione del fucile della fanteria con il cannone dell'artiglieria e con la zappa del pioniere.

Le qualità innate del soldato italiano *terrassiere* già di sua indole, ebbero quindi modo di affermarsi e consolidarsi in questa campagna di Libia contro un avversario mobilissimo, maestro d'inganni, conoscitore profondo del terreno, fuciliere ardito e sicuro, avvezzo a trarre il massimo vantaggio dal proprio fuoco, sia che il fuciliere stesso si annidi sopra un ciuffo di palmizi, sia che si trovi appiattato fra l'ondeggiare delle dune o le siepi fitte del *Cactus*.

Così — ad onta dell'accanimento dell'azione e delle insidie degli uomini e del terreno — si spiega la percentuale assai bassa delle perdite in questi combattimenti di Libia.

A Bengasi — che rappresenta un esempio pressochè unico del genere — cioè dello sbarco a viva forza di 5 battaglioni e di 2 batterie sotto il fuoco dell'avversario in posizione — azione durata per una intera giornata e per buona parte della notte — si ebbe da parte degli italiani, circa 3 1/2 per cento di perdite; a Messri, il 26 ottobre si ebbe circa il 2 1/2; nell'avanzata del 26 novembre nell'oasi tale percentuale discese ad 1,08 per cento, ed infine ad Ain Zara, si ridusse a 0,78 per cento.

Tali risultati sono per certo assai più persuasivi di quelli ottenuti dai giapponesi nelle loro azioni sotto lo Sha-Ho e sotto Mukden; ed, in ogni modo, lumeggiano la necessità che si impone oggi più che mai ad una buona fanteria di accompagnare la propria offensiva con un apparecchio rapido e metodico del terreno.

Anche il cameratismo d'armi merita di essere segnalato, e la preponderanza d'impiego dell'artiglieria da montagna che si dimostrò utilissima nei terreni rotti, frastagliati e coperti, tanto nella Tripolitania quanto nella Cirenaica.

Nei rispetti morali — poichè in guerra questo elemento vale per tre quarti del successo — devesi dunque tenere in giusto conto la possibilità da parte di queste bocche d'artiglieria a salma, di spalleggiare sempre ed ovunque la propria fanteria, sia che si trovino sulle dune sotto Bengasi, sia nei terreni insidiosi dell'oasi, sia infine tra le dune del deserto.

Merita da ultimo una parola di spiccato elogio il contegno degli ufficiali italiani, primi nell'azione primi nell'esempio, primi nell'alta percentuale relativa delle perdite fino ad ora da essi sofferte in combattimento.

Gli episodi ben noti di tanti valorosi assicurano che l'inestinguibile forza dell'ascendente morale è diventata per i capi una garanzia infallibile del successo.

***

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 10 ore 18,30 — Continuano disparate le opinioni circa la saldezza dell'unione fra gli elementi arabi e turchi. Secondo informatori (*) presentatisi oggi, i turchi, promettendo prossimi arrivi di carovane, minacciando severe rappresaglie e invocando la comunanza della religione tratterrebbero gli arabi ormai stanchi; secondo altri informatori sarebbero i capi arabi i fautori della guerra poichè se ne avvantaggiano finanziariamente ricevendo un premio per ciascuno dei combattenti ai quali si darebbero pochi centesimi.

E' accertata la mancanza di viveri nel campo nemico; anche le condizioni igieniche sarebbero cattive; ammalati in gran numero sarebbero ricoverati nell'ospedale di Azizia.

Sono riposte forti speranze sulle carovane provenienti da Ben Gardane, di dove si attendono, viveri, cannoni, munizioni e denaro. Se tali speranze fallissero, vale a dire se il contrabbando tunisino sarà impedito, ne risulterebbe un grande scoramento. Ciò non deve far prevedere il disgregamento del nemico, ma potrà essere un coefficiente per la valutazione di esso: coefficiente importantissimo, trattandosi di masse raccogliticcie.

(S) TRIPOLI, 11 (ore 11.40). — Stamane il generale Frugoni ha passato in rivista otto squadroni di cavalleria e il battaglione eritreo. Precedeva il reggimento *Guide*, seguivano i reggimenti *Lodi* e Lancieri di *Firenze*. Gli ascari hanno sfilato di corsa, entusiasticamente applauditi, impressionando per la loro sveltezza e per il loro fiero portamento. Veniva per ultimo lo squadrone di camellieri.

Alla rivista ha assistito un enorme pubblico. Sulla terrazza del Palazzo Azizia si trovavano le notabilità arabe, le autorità civili e la stampa.

Terminato lo sfilamento il generale Frugoni ha invitato i presenti a un rinfresco ed ha brindato alle Loro Maestà.

Hassuna Pascià ha pronunciato brevi parole inneggiando al completo trionfo della grandezza italiana.

DA TRIPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 11 (ore 10.10). — Rivista odierna riuscì brillantissima: ammiratissimi il battaglione ascari critrei ed il drappello camellieri.

cap. bar. Salvi

Nel Mar Rosso

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Governatore di Hodeida annuncia che in seguito al blocco italiano sono state prese tutte le misure per assicurare l'ordine all'interno anche se gli italiani attaccassero Ras el Ketib.

Gli ingegneri francesi non corrono alcun pericolo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La madre nel problema educativo moderno, di Maria Luisa Beltrame Quattrocchi — Libreria editrice fiorentina - Firenze.

E' uno studio esauriente e condotto con grande competenza e chiarezza intorno al problema educativo, che tanto affanna i moderni scrittori di pedagogia. L'autrice vi riafferma il principio che solamente alla madre spetti il compito di educatrice, convinta che «non v'è magistero, non c'è autorità, non v'è forza al mondo che possa sostituire l'opera materna»

Con parola efficace ella esamina i più complessi problemi inerenti all'infanzia e all'adolescenza, portando nelle sue garbate argomentazioni una nota personale di saggezza grande e di fine sentire, che rendono la lettura di questo volumetto oltremodo interessante.

Il libro della signora Maria Luisa Beltrame Quattrocchi potrà essere consultato con vero profitto da tutti coloro cui incombe il grave compito dell'educazione dei figli, poichè nell'attuale momento di confusionismo pedagogico, causato dalle varie tendenze moderne verificatesi intorno al problema educativo, è opera preziosa di bene, che merita tutta la considerazione.

***

Marsia — Versi postumi di Tomaso Sguerso — Prof. A. Ghelardi e C. editori - Genova.

Tomaso Sguerso, giovane di vivace ingegno, mancò ai vivi a soli ventotto anni, lasciando largo rimpianto di sè in quanti ebbero ventura di apprezzarne le doti elette del cuore e della mente.

La pietà dei suoi, ha voluto, a ricordanza dell'estinto, riunire in un volume i versi di lui: e questi vedono la luce ora, negli eleganti tipi della Casa Ghelardi e C.

Son versi postumi. Se l'autore fosse vissuto, egli prima di licenziarli alle stampe, avrebbe certo ritoccato quà e là, e quà e là lavorato di lima. Ma pur come sono, come dalla fantasia del poeta sgorgarono, questi versi appaiono manifestazione notevole di un sensibile temperamento, e si fanno ammirare per squisita ispirazione e bella fattura.

Molto cammino avrebbe percorso Tomaso Sguerso chè in lui era la fiamma animatrice degli artisti di razza; peccato che una così bella energia sia andata dispersa tanto presto, prima di dare tutto quello che avrebbe potuto!

***

Studi zoologici. — Versi di Mariano Micheli — Tipografia della Casa Editrice S. Lapi — Città di Castello.

Un pò di satira, un pò di *humour*, una discreta dose di bizzarria e un bellissima veste tipografica formano l'assieme di questa «prima collana» di versi, come la dichiara l'autore.

***

La grande proletaria si e' mossa. — Giovanni Pascoli — N. Zanichelli - Bologna.

In un fascicolo, che data la ricchezza dell'edizione è stato messo in vendita ad un prezzo irrisorio, la Casa Zanichelli ha pubblicato questo discorso tenuto dal Pascoli a Barga per i nostri morti e feriti. Il patriottico e letterario volumetto si vende a beneficio della Croce Rossa.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 11 (ore 19). — La sezione socialista milanese, d'accordo con la Confederazione generale del lavoro e con la locale Camera del lavoro, ha indetto per domenica 18 corr. un comizio popolare per protestare contro la politica dell'attuale Governo.

Al Comizio sono invitate le Sezioni socialiste, le organizzazioni operaie di resistenza e cooperative, e, personalmente, deputati, sindaci, consiglieri comunali e provinciali ecc.

Vicenza 11: La Banca Mutua Popolare di Schio che godeva fama di essere uno degli Istituti di credito più solidi della nostra provincia, ha chiuso oggi gli sportelli. Il *deficit* si aggirerebbe intorno ai due milioni. Le banche vicentine, alcune delle quali sarebbero rimaste danneggiate, si sono subito costituite in consorzio per assicurare il concordato. Sembra però che questo non potrà superare il 40 per cento.

Il Tribunale di Vicenza ha nominato ieri sera commissario giudiziale l'avv. Jacopo Rezzana, il quale dovrà anche riferire sulle eventuali responsabilità penali.

Di questo fallimento sentiranno un contraccolpo non lieve le industrie locali e parecchie ditte della provincia.

Onoranze a Salgari.

(S) **Verona**, 11. Nel pomeriggio sotto una pioggia torrenziale la salma dello scrittore Salgari, giunta da Torino, è stata trasportata al cimitero nella tomba di famiglia.

Seguivano il feretro il figlio e il cognato dell'estinto, le autorità, gli istituti, le associazioni e le scuole.

Hanno parlato dinanzi alla tomba il Sindaco, a nome della cittadinanza, e Fossi a nome della stampa; ha ringraziato pei congiunti il cognato dell'estinto, sig. Peruzzi.

Italia Centrale.

Livorno, 11. — La notte scorsa e precisamente alle 24, l'appuntato Amedeo Farinelli usciva dalla caserma delle guardie di finanza per eseguire la consueta ispezione dei servizi notturni. Alle 24.20 il Farinelli pose il «visto» sul foglio della guardia di servizio Mandraccio. Dopo quell'ora il disgraziato appuntato è misteriosamente scomparso e tutte le ricerche fatte per rintracciarlo sono riuscite vane. Molte ipotesi si fanno su questa scomparsa: la più insistente ed accreditata e che il Farinelli sia stato ucciso e gettato in mare dai contrabbandieri che in quella località sono numerosissimi.

Bologna, 11. — Oggi l'attrice Ida Vannini Rosaspina, mentre percorreva la via S. Stefano, fu presa da grave malore. Alcuni passanti la trasportarono in una vicina farmacia. Ogni soccorso fu però inutile, la povera signora dopo pochi istanti cessava di vivere.

Era moglie di Augusto Rosaspina amministratore di compagnie drammatiche, fratello del noto attore Carlo Rosaspina.

Foligno, 11. — Il deviatore ferroviario trovandosi stamane in servizio nella nostra stazione, volle attraversare i binari. Disgraziatamente sopragiungeva una macchina in manovra e il poveretto fu investito. Egli ebbe le gambe letteralmente troncate e spirò dopo pochi istanti. La moglie e i figli del disgraziato si trovavano in quel momento sotto la tettoia della stazione.

Lucca, 11: Si ha da Barga che un leggero miglioramento si è manifestato nelle condizioni di salute di Giovanni Pascoli. Se, come si spera, il miglioramento persiste, il poeta fra qualche giorno sarà trasportato a Bologna.

Italia Meridionale

NAPOLI, 12, ore 1.20. — A proposito delle falsificazioni di vaglia del Banco di Napoli, il Direttore generale comm. Miraglia, che ha ordinata immediatamente un rigoroso spoglio dei documenti, afferma [illegible] le falsificazioni non superano le 80.000 [illegible] non 800 mila, come venne erroneamente divulgato da vari giornali.

Napoli, 11 (*ore 19*): Proveniente da Tobruk è giunto il piroscafo *Solferino* con a bordo otto operai italiani ritornati per reclutare altri lavoratori coi quali ripartiranno per Tobruk.

Nelle Isole

Catania, 11. — Ieri sera nella stazione ferroviaria di Tremestieri avvenne uno scontro tra i treni 6857 e 8502.

L'urto fu violentissimo. Il macchinista Zappalà e un fuochista riportarono gravi contusioni. Il danno al materiale è rilevante. E' stata aperta una inchiesta.

Cagliari, 11. — Giunge notizia da Oristano che in seguito alle insistenti pioggie è straripato il fiume Tirso arrecando ingentissimi danni. Sul luogo venne inviata la truppa, che procede con zelo instancabile ed ammirevole all'opera di salvataggio. Non si hanno finora notizie di disgrazie di persone.

Provincia Romana

Terracina, 10 — Abbiamo fra noi un nuovo Commissario prefettizio, forse il ventesimo in un breve ciclo di anni: giudicarlo ora, sarebbe affrettato e quindi attendiamo di conoscere il suo programma, prima di poter dire se la sua direttiva sarà o non, indovinata. E del programma da svolgere, tre sono i principali fattori - igiene - amministrazione - finanza.

Per l'igiene, qui occorre tutto e nessuno potrà smentirmi; l'igiene, qui è un mito, una parola che pochi comprendono; e forse, impressionerei i lettori, se con descrizioni veriste io dicessi come si vive qui nella nostra Terracina a cento chilometri da Roma - dopo cinquant'anni di vita italiana. E siccome è meglio prevenire che reprimere, io vorrei poter consigliare all'attuale Commissario prefettizio la massima energia perchè tutto ciò che concerne l'igiene, trovi immediata e rigorosa applicazione onde evitare che la mite stagione riproduca le forme epidemiche, che questa cittadinanza vuole assolutamente represse.

Amministrazione: dobbiamo augurarci che non sia ritardata la proclamazione del nuovo Consiglio; perchè per quanto dir si voglia, è l'ambiente cittadino che deve decidere le questioni con criteri locali, studiandole con il solo scopo di raggiungere il bene pubblico, obbliando coraggiosamente i privati interessi, che nella nostra città, per ragioni multiple, che non intendo discutere, hanno raggiunto una pressione inquietante, procurando erronee e dannose deliberazioni che non rappresentano davvero il pensiero e l'interesse cittadino.

Non ultima questione amministrativa, è quella che si riferisce alla sistemazione economica degli impiegati e salariati comunali, che potrebbe essere risolta così: pochi - buoni - e ben pagati. Finanza: *hic quaestio;* ma è la più facile a risolvere poichè si tratta di ricondurre al massimo reddito il vistoso patrimonio civico, che per contratti, specie rustici conclusi in amicizia, ha subito perdite rilevanti nelle rendite, procurando nuove imposte e sovrimposte che ci auguriamo vedere abolite.

Quale sarà per essere la nuova amministrazione, nessuno può dirlo ora: una sola cosa posso darvi per sicura, che questa popolazione ha finalmente compreso di voler vedere chiaro nella situazione finanziaria ed amministrativa, che finora fu oscurata da veli fittissimi.

Al Commissario prefettizio l'augurio di riuscire completamente e presto nella non facile impresa, se vorrà dimostrare di aver compreso l'incarico ricevuto.

Frosinone, 11. — La cittadinanza è penosamente impressionata dal succedersi di audaci furti i cui autori rimangono impuniti. Poche notti or sono i ladri, penetrati nella chiesa della Madonna della Neve, situata a poca distanza dal paese, ne asportavano sacrilegamente oggetti sacri di valore.

La scorsa notte i soliti ignoti si introdussero mediante scasso nel negozio di oreficeria della sign. Pagliara, posto nella centralissima via Rattazzi, e vi compirono un ingente furto di gioielli. Degli audaci malfattori non si ha finora alcuna traccia.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 12, con le sotto-indicate stazioni:

Franconia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale - *Argentina*, (Austro-Americana) ed *Arabia*, con Taranto e S Maria di Leuca.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Buenos Ayres**, 11. — Benchè sia stato dichiarato che lo sciopero ferroviario era terminato, il servizio dei treni merci è sempre difettoso e insufficiente e solleva vive proteste nel mondo commerciale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto Lire 29.75 a 30 - delle bonifiche 29.50 a 30 - del Polesine 29.25 a 29.50 - frumentone del Polesine, posto a Ferrara 21.50 a 22 - estero 20.50 a 21 - avena 22.50 a 23 - favino 23.75 a 24.25 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 32 a 35 al quint.

Pisa. — Frumento 1. qual. L. 31 a 31.25 - di Maremma 30.75 a 31 - grano turco 1. qual. 20.75 a 21 - avena di Maremma morella 23 a 23.75 al quint. fuori dazio.

Pontedera. — Grano gentile 1. qual. L. 31 - 2. 30 - grano turco 1. qual. 20.75 - 2. 19.50 - orzo nostrale 19 - avena di Maremma morella 22.50 al quint. fuori dazio.

Bari. — Frumenti duri fini L. 33 a 33.75 - correnti e misti 32 a 32.50 - teneri bianchi 30.50 - rossi 29.25 a 30.50 - avena nazionale 21.50 a 23 - fave di cottura 28 - per foraggio 24.50 - ceci di cottura 28 a 35 - lenticchie 35 a 36 al quint.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 32.50 - rossi majorche Sicilia 30 - frumentoni rossi Algeria 1. qual. 23.50 - 2. 22 - orzi Sicilia 22 - avena nazionale 24 - estera 22 - fagiuoli bianchi 45 - rossi Sicilia 45 - lenti di Odessa a 48 - fave bianche di Leonforte altre provenienze 24 - uso foraggio 22.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione mezza resta) L. 40 a 43 - ranghino, melghetta ed affini 37 a 40 - lencino ed affini 37 a 40 - giapponese biondo, nero (Birmania) 30 a 34 al quint.

Risone nostrano (nero, biondo, ecc.) L. 21 a 22.50 - ranghino, melighetta ed affini 21 a 23 - lencino 21 a 23 - giapponese (nelle varie specie) 19 a 22 al quint.

Risetto L. 22 a 24 - mezzagrana 21 a 22.50 - pistino 17 a 19 al quint.

Farina.

Padova. — Farina di frumento marca OO L.41a a 41.25, O 39.75 a 40.25 - 1 L. 37.50 a 38 - 2 L. 34.50 a 35 - 3 L. 29.50 a 30 - crusca di frumento 16 a 16.50 - cruschello (tritello) 16 a 16.25 - farina gialla nostrana 23 a 23.50 - giallona (pignoletto) 25 a 25.50 al quint.

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 38.50 - B 37.50 - C. 36.50 - D 35.50 - di frumentone 23 a 25 - al quint. fuori dazio.

Foggia. — Semola 1. qual. L. 46 - 2. a 44 - farina 1. qual. 40 - 2. 39 - crusca a 16 al quint.

Verona. — Farina bianca n. O per pane di lusso L. 41 - a 41.50 - n. 1 B per pane di 1. qual. 37 a 37.50 - n. 2 di 2. 36 a 36.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 25.50 a 26 - di mezzo lusso 24.50 a 25 - fina 23 a 24 al quint.

Foraggi e semi di foraggio.

Piacenza — Fieno magg. L. 8.50 a 10,25 — agost. 9,50 a 10,25 — erba medica 7,50 a 9 — avena 22,25 a 23 — biada (spelta) 16 a 16,50 — paglia di frumento 4 a 4,75 — strame 3,75 a 4 — al quint.

Seme trifoglio 140 a 170 — erba spagna 130 a 140 al quintale.

Ferrara — Fieno maggengo lire 6,50 a 7 — misto 6,50 a 6,75 — erba mecia 7 a 7,50 — paglia naturale 3 a 3,10 — pressata 3,50 a 3,60 — al quint.

Seme trifoglio 140 a 155 — erba medica 90 a 120 al quntale.

Burro e formaggio.

Parma — Burro 3. 80 al chilog. dettaglio entro dazio. Formaggio parmigiano stravecchio 3,20 a 3,30 vecchio 2,80 a 3 — vecchio mezzano 2,40 a 2,50 al chilog.

Milano — Formaggio grana maggengo stravecchio scelto L. 310 a 320 vernengo stravecchione 270 a 280 — maggengo stravecchio 260 a 270 — vernengo stravecchio 210 a 220, — maggengo vecchio 180 190 — vernengo vecchio 150 a 140 — maggengo nuovo 120 a 130 — Reggiano stravecchione scelto 300 a 310 — stravecchio scelto 250 a 260 — vecchio scelto 230 a 240 — della stagione scelto 190 a 200 — stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 160 a 165— 2ª qual. 130 a 140 — bianchi 160 — Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 — svizzero stagionato 230 a 240 — Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 — svizzero 260 a 280 — formaggio di latteria margarinato stagionato 120 a 130 — nuovo 80 a 85 al quint.

Udine — Burro di latteria 3,30 a 3,50 — comune 3 a 3,20 — al chilogramma.

Lardo 1,70 a 2,20 — strutto nostrano 1,80 a 2. Formaggi da tavola qualità diverse L. 150 a 190 formaggio montasio 210 a 230 — tipo comune (nostrano) 150 a 175 — pecorino vecchio 230 a 330 lodigiano vecchio 230 a 260 — id. stravecchio 280 a 310 — parmegiano vecchio 220 a 250 — id. stravecchio 275 a 300 al quintale.

Olii

Genova — Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 135 a 145 - Bari extra 165 - fino da 155 - Bitonto extra da 165 a 170 - Molfetta fino da 165 a 170 - mangiabile da 150 a 160 - Sicilia mangiabile da 150 a 155 Abruzzi 165 a 170 - Romagna da ardere giallo lampante 120 a 125 al quint. nazionale o nazionalizzato.

Pisa — Olio d'oliva 1ª qua. L. 190.

Pontedera, — Olio d'oliva 1ª qua. L. 188 - 2ª qua. 178 al quint.

Vini

Firenze — Vino rosso comune - vecchio L. 60 a 70 del 1911 1ª qua. 44 a 52 - 2ª 36 a 44 - 3ª 28 a 34 - bianco 38 a 50 l'ett. fuori dazio.

Foggia — Vini rossi da taglio L. 44 a 48 - da pasto tipo Sansev, 40 - bianco id 32 all'ettol.

Sicilia — A Marsala richieste attive e prezzi sostenuti.

A Castelvetrano da L. 130 a 135 la botte base 14 gradi.

Uova

Milano — Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 150 a 1.52 - 2ª 1.43 a 1.45 - 3ª 1.25 a 1.27 - 4ª della calce 1.10 a 1.12.

Castagne

Arezzo — Marroni freschi prima scelta L.4.50 - seconda scelta 4 allo stato toscano, pari a litri 24,363, fuori dazio.

Reggio Emilia — Castagne fresche L. 15 a 18 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Nitrato soda — Domanda attiva; prezzi si mantengono sulla base de franchi 26.25 a 26.75 a seconda dei porti.

Solfato ammonico — Mercato molto sostenuto con quotazione di franchi 27.77 su vagone ai porti ed ai transiti.

Solfato rame — Mancano gli affari.

La produzione inglese è offerta dall'origine ad alti prezzi Le seconda mano quota a franchi 56, sconto 1.1|2 0|0 cif. ai porti.

Il nazionale è offerto al prezzo medio di L. 56 vagone alle fabbriche.

Drammi di terra e di mare

L'incendio di una officina.

(S) **Libau**, 11. — E' scoppiato in una officina un incendio che si è esteso a venti case che sono rimaste tutte bruciate.

2000 operai sono senza lavoro e duecento famiglie si trovano sul lastrico. I danni ammontano a un milione e mezzo di rubli.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Pau**, 11. — L'apparecchio dell'aviatore Bobba durante una burrasca si è rovesciato ed è caduto da una altezza di 45 metri.

L'aviatore che è un giovane di 19 anni, è rimasto gravemente ferito.

Inondazione nella Penisola iberica

(S) **Lisbona**, 11 — Il cattivo tempo continua. Il Tago è sempre in gran piena. Alcuni *yachts* in pericolo hanno dovuto essere soccorsi. I vapori si rifugiano nel porto e ritardano la loro partenza.

Le comunicazioni di Lisbona col sud e col nord del Portogallo sono interrotte. I treni giungono con grande ritardo.

(S) **Oporto** 11 — La piena del Douro continua. Numerose imbarcazioni corrono pericolo. Il movimento del porto marittimo è nullo. Nuovi uragani hanno devastato la regione.

(S) **Lisbona**, 11. Le pioggie torrenziali hanno provocato lo slittamento del terreno argilloso nel villaggio di Birandella.

Due case sono crollate e quattordici persone sono rimaste seppellite sotto le macerie. Finora sono stati estratti otto cadaveri.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al *Trianon* di Torino si è dato con successo il nuovo atto di F. Cortina e L. Levi. *Calcolo errato.*

Gli autori, e con loro gli artisti (i Zambuto, il Mascalchi, il Papa) ebbero numerose chiamate al proscenio.

ANFITEATRO CORREA - XV Concerto Orchestrale

Henry Rabaud

Un bel successo quale direttore, ed anche quale compositore, riportò ieri il m. Rabaud.

Egli è direttore assai dignitoso e corretto: le sue interpretazioni sono equilibrate ed armoniche: il suo gesto, privo di qualsiasi esagerazione, è tuttavia suadente ed efficace.

Come compositore il Rabaud fece eseguire un poema sinfonico: *La procession nocturne*, ispirata ad un episodio del *Faust* di *Lenau*. E' un brano orchestrale, sapientemente concertato, ricco di finezze e di squisiti particolari.

Piacque, come sempre, la nobile sinfonia in *re min.* di Cesare Franck, sebbene ancora una volta sia apparsa un po' prolissa e troppo ricca di ripetizioni insistenti.

Applauditissimo fu pure il bel brano sinfonico di Saint–Saens *Phaèton*; nè gli applausi mancarono dopo lo *scherzo* – per orchestra – del Lalo, veramente brillante che si adorna di uno strumentale eccellente.

Scarso successo ebbe invece la *Rapsodia spagnuola* del Ravel, che del resto, alla prima esecuzione non fu gustata nemmeno a Parigi. E certo, se non possono non ammirarsi in essa le doti del contrappuntista e dell'armonista, vien fatto tuttavia di deplorare una sensibile mancanza di unità e di fusione ideale fra i vari tempi e nello stesso loro svolgimento.

Comunque il concerto dedicato alla scuola francese, che dal Franck in poi, e per opera di lui principalmente ha preso un posto così eminente nel campo musicale, riuscì del più alto interesse.

— Giovedì alle 15,30 concerto diretto da Hans Pfitzmer.

La «Norma» al «Regio» di Torino

Torino, 12 (ore 0.30): — Stasera al *Regio*, affollatissimo di pubblico straordinariomente elegante si è data la 1ª rappresentazione straordinaria della *Norma* cogli stessi esecutori del *San Carlo* di Napoli.

Il successo fu immenso: emersero in special modo il tenore Ferrari–Fontana, e la soprano Juanita Caracciolo, che furono evocati ripetutamente al proscenio insieme al m. Gui.

Ottimi orchestra e cori: decorosa la messa in scena.

SPORTS

Caccia alla volpe. — A causa del tempo la caccia che doveva aver luogo oggi a Centocelle, è stata sospesa.

I tiri a volo di Montecarlo.

Montecarlo, 10. — Brillantissima la riunione per la quinta ed ultima giornata del *Grand Prix du Casino* Concorsero 180 tiratori.

Guadagnò il primo premio di L. 25.000 con 19 su 19 il sig. Des Chaux, francese. Gli italiani signori Perego e Menicagli con 18 su 19 si divisero L. 28.280.

I sigg. Paul Roger (francese) e Vaccari (italiano) con 17-18 si divisero L. 15.430.

I sigg. Bradley (americano) e Sponza (italiano) con 16-17 si divisero L. 5.140.

Il sig. Heath (inglese) con 12-13 guadagnò L. 2.570.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle obblazioni pervenute al Comitato

Barsotti cav. Carlo Dir. Progresso Italo Americano (N. Y.)	L 3.000.—
Soc. M. S. Un. Oper. Ital. La Plata	» 2.573.35
R. Cons. d'Italia a Porto Principe Oblazioni raccolte	» 3.678.55
Fortuna Mario per Comit. Soresina	» 75.—
Dir. Albergo Bristol di Beaulieu sur le Mer (Nizza)	» 125.—
Buscaglia dott. Felice Deleg. Croce Rossa Ital. a S. Paolo Brasile	» 4.945.55
R. Cons. d'Italia a Monterrey (Messico)	» 2.857.—

— Nell'elenco delle offerte pervenute alla Croce Rossa Italiana pubblicato nel numero di ieri, figura il Comitato Regionale di Roma (vendita distintivi patriottici) per L. 25.162.60.

Tale cifra, invece rappresenta il prodotto della festa popolare in Piazza d'Armi, mentre dalla vendita del distintivo patriottico furono incassate, per Roma e circoscrizionne, L. 39.388.55 nette, come è detto in altra parte del giornale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 12 Febbraio 1912 — S. Gaudenzio

Leva il sole alle 7,13 - tramonta alle 5.37.

Leva la luna alle 4,23 - tramonta alle 0.50

L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 gennaio 1912 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2,8	nevica	Nizza	5,7	piovoso
Ambur.	3,1	piovoso	Zurigo	4,4	coperto
Vienna	3,4	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	—	coperto	Malta	14,0	1|2 cop.
Parigi	2,6	sereno	Atene	15,0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8,5	coperto	leg. mosso	12,0	8,5
Torino	[illegible]	coperto	—	10,5	6,8
Milano	5,4	nebb.	—	10,4	5,4
Venezia	6,0	nebb.	calmo	10,8	7,6
Bologna	3,4	nebb.	—	11,7	6,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6,4	nebb.	calmo	14,0	7,0
Firenze	10,2	coperto	—	13,6	8,2
ROMA	12,9	piovoso	—	15,3	11,6
Bari	11,6	1|2 cop.	mosso	19,0	10,0
Napoli	12,5	1|2 cop.	agitato	15,1	11,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	7,0	coperto	—	11,9	4,9
Palermo	15,4	coperto	calmo	22,0	7,9
Messina	13,6	1|4 cop.	l. mosso	18,5	13,3
Cagliari	13,0	coperto	l. mosso	9,6	8,0

Venti deboli vari in val Padana, moderati tra sud e levante sull'Adriatico e Jonio, tra sud e ponente sul Tirreno; cielo nuvoloso sul versante tirrenico con pioggie; vario altrove; Tirreno mosso od agitato; altrove mare quà e là mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756,3. Termometro centigrado massimo [illegible] minima [illegible] Umidità relativa 73 assoluta [illegible] Vento a mezzodì SW Stato del cielo 3,4 nuvolo

Indovinello

Nè colle o poggio sono, eppur mi levo
E alla virtù dell'uom, tal dono io devo.

Spiegazione del giuoco precedente

LA VIRTU'

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Udine Intendenza di Finanza - 22 Febbraio - Conferimento rivendita generi di privativa in Varmo.

Roma Manifattura Tabacchi - 21 Febbraio - Fornitura di 19.000.000 di bustine per spagnolette.

Caltanissetta Amministrazione provinciale - 22 Febbraio - Manutenzioni stradali, L. 72 mila.

Roma Intendenza di Finanza - 22 Febbraio - Conferimento rivendita generi privativa in Roma 163.

Busto Arsizio - Municipio - 22 Febbraio - Costruzione di edificio ed uso dell'orfanotrofio maschile Li 65 mila.

Lucera - Municipio - 22 Febbraio :- Appalto dazio consumo.

Foggia - Intendenza di Finanza Conferimento rivendita gen. privativa in Manfredonia.

Catanzaro - Consiglio notarile - E' vacante il posto di notaio nel Comune di Gagliato.

Ascoli Piceno - R. Prefettura - 19 Febbraio - Appalto forniture nelle carceri giudiziarie della provincia.

Treviso - Deputazione Provinciale - 19 Febbraio - Costruzione di fabbricato nel manicomio provinciale L. 265.947.

Genova - Municipio - 19 Febbraio - Sopraelevazione edificio scolastico L. 146 mila.

Municipio : Sant' Antioco - 19 Febbraio - Costruzione edificio scolastico L. 65.275.

Ministero Istruzione - 20 Febbraio - Concorso al posto di direttore delle R.R gallerie degli Uffici in Firenze.

Ministero Agricoltura - 20 Febbraio - Concorso per due posti di segretario contabile per la stazione di agricoltura di Rieti e per quella di bieticultura di Rovigo.

Lipari - Municipio - 20 Febbraio - Appalto dazio consumo Lire 27.110

Roma - Manicomio Santa Maria della Pietà - 13 Febbraio - Fornitura di carni suine macellate e lavorate e di salumi.

Napoli Deputazione provinciale - 13 Febbraio - Manutenzione strada Pozzuoli L. 57.878.

Ministero lavori pubblici - 21 Febbraio - Concorso a sei posti d'applicato di 3ª classe.

Nella Terra degli Schiavi

ROMANZO DI

Virginio Prinzivalli

CAPITOLO XXI

Dolorosa scoperta

Il nacuda costeggiando il mare indiano sulla costa somalica avea trasportato i viaggiatori da Bedoin ad Obbia. La guida che dicevasi esperta, mancando di cognizioni geografiche, pur sapendo da qual parte si trovasse il mare li avea trascinati per lunghi andirivieni attraverso il Meregh e l'Harardebe, e quasi non bastasse il già prolungato cammino li avea trascinati verso un'arida e rocciosa punta del territorio migiurtino. E' quindi naturale che quel pilota desiderasse piuttosto ancorare in luogo più propizio, cioè ad Obbia.

Non è certo uno dei migliori centri abitati di quella costa, ma è punto frequentatissimo dei musulmani arabi commercianti. Protettorato italiano fin dal 1889, un pò dubbio negli effetti, poichè questa popolazione non sente affatto gli obblighi rispettati da gente civile tanto è vero che gl'inglesi avevano rinunciato venti anni innanzi allo stesso diritto. Comunque sia il paese è prescelto dalle carovane che vi arrivano da varie parti, approfittando delle diramazioni del Giuba che discarica non lungi le sue poderose acque, e vi trasportano cereali, caffè e altri prodotti. Tribù abbastanza fiera, ma anche ospitale e lavoratrice cerca i guadagni in tutti i modi, ed è avida di trarre da tutto utilità. Non infingarda perciò come la maggior parte dei mussulmani. Guerriera all'occasione come tutte quante le tribù della penisola somalica non è organizzata militarmente. Tutti ivi sono soldati purchè siano in grado di stringere una lancia o di maneggiare un fucile. Le armi da fuoco in pochissimo tempo si sono diffuse in mezzo a tutte queste popolazioni con una rapidità spaventevole e particolarmente tra gli abitanti della costa marittima. Gli europei furono i principali propagatori di queste armi, essi indussero i selvaggi dell'Africa a sostituire alla lancia e al giavellotto un buon fucile a retrocarica, che hanno imparato a maneggiare con la più grande abilità e precisione. Quindi mentre l'Europa agogna a brano a brano di far sua codesta parte di mondo, al punto che oggi vi si contano due soli stati veramente indipendenti, ne ha poi ritardato il conseguimento fornendo gli abitatori di mezzi di difesa potenti quanto quelli che essa possiede.

Il sambuco era dunque in vista di Obbia, e già si scorgevano alcune case in pietra, costruite alla maniera araba, a quadrati, spaziosi, ma ad un sol piano, con vasti pianterreni ed un solo ingresso, e coperti da terrazzi e non da tetti. Nel fondo e quasi a cerchio larghissimi giardini che si confondono con valloni e foreste tra cui confinano. Ma il villaggio che ad arco si distende intorno intorno alla insenatura del mare, all'infuori di poche case in muratura, non è che un ammasso di capanne, disseminate e che formano altrettante viuzze serpeggianti finchè si perdono, diradandosi verso le dune che ne difendono le spalle.

Predomina qui la poligamia e quanto il Corano impone si eseguisce alla lettera ed anche al di là del necessario, cosicchè i *bianchi* non vi trovano molte simpatie salvo che vi rechino oggetti rari, e denaro in abbondanza. L'elemento arabo però infiltratovisi ne ha peggiorato i costumi, questo elemento è divenuto ormai la *tabe putrida* dell'Africa più a contatto con l'Europa civile.

Ma torniamo al nostro racconto.

Il sambuco si era allontanato dal luogo d'imbarco, ma dopo quattr'ore circa di navigazione s'accorse Curiotipis che il nacuda impartiva gli ordini ai suoi perchè tenessero pronta l'ancora per la fermata e le gomene per assicurare la barca all'approdo.

— Che fai, gridò Curiotipis levandosi su all'inattesa fermata.

— Vorresti vedermi andare a picco, non esservi quella roccia che si eleva a fior d'acqua.?

Lì sotto, se non lo sai, c'è una distesa enorme di pietra e sabbia. Quanti velieri come il mio non hanno dato in quella secca sfracellandosi! E qui prese a narrare il vecchio barcaiuolo di naufragi veduti o intesi narrare durante la sua lunga vita marinara tutti avvenuti a quel luogo fatale.

Laggiù dove eravamo diretti, proseguì a dire il Nacuda, non c'è approdo sicuro: durante l'alta marea il golfo fa dei brutti scherzi a quelli che vi capitano per la prima volta. Imagina dunque se debbo starmene guardingo. Siamo al tramonto e non mi fido di avanzarmi, aggiungi che il vento che leva su da ponente non c'è punto favorevole. Vedi lassù nel cielo quei nuvoloni? sono brutti indizii: il temporale non è lontano; preferisco di mettermi al sicuro.....

— Allora, i nostri patti, dimandò con qualche titubanza Fadima?

— Convenimmo che avrei imbarcato te e il tuo compagno per condurvi sulla costa di Berberia, e che una volta in rada si sarebbe deciso sulla via da prendere. Ma io devo attendere un paio di giorni per lo scarico della merce che è giù nella stiva; se volete, pigliando il largo da quello scoglio, io posso ricondurvi a terra. Ivi prenderete voce sul vero punto ove poi dirigervi con sicurezza...

I due viandanti erano caduti in uno di quei tranelli che di solito preparano codesti arabi-barcaiuoli a chi ha la disgrazia di affidarsi nelle loro mani non avendo una meta sicura di viaggio, e dandosi a conoscere non pratici dei luoghi e degl'inganni. Il furbo avea adocchiato la preda e non se la fece sfuggire. Una volta imbarcati, avea detto tra sè, saranno obbligati di stare alla mercè mia, attendere che abbia sbrigato affari precedenti, e che egli si era guardato di esporre prima.

Bisognò fare di necessità virtù, e prendere un'altra volta terra. D'altronde non era possibile che Fadima col figliuoletto in braccio rimanesse per due giorni alloggiata in quella barca sdrucita, esposta a tutti i venti e sballottata dalle onde. E se fosse sopraggiunto il temporale, e sprigionata la tempesta preveduta da quell'uomo di mare!

Intanto un barcaiuolo probabilmente già d'intesa col nacuda si era accostato al sambuco che stava sulle ancore, e quindi non poteva muoversi.

Sul piccolo galleggiante gli arabi s'incominciarono a trasportare il carico accatastato nella stiva, e quindi dovettero i due viandanti valersi di quel trasporto per ritornare alla spiaggia.

Vi era colà un formicolio di gente che aggiravasi dalla riva verso l'abitato al quale si accedeva da una sola porta. Si scorgeva l'andare e il venire di uomini e di donne che parlavano lingue diverse.

Chi trascinava cesti pesanti, chi spingeva innanzi verso uno spiazzato capre e montoni, chi faceva ruzzolare barili, chi sosteneva sulle curve spalle grossi pacchi di tessuto. Era la vigilia di una delle principali fiere dell'anno.

Occorreva trovare un ricovero in qualche albergo, ma a quelli cui si rivolgeva, perchè bianco, gli volgevano con dispetto le spalle. Altri guardavano la donna che sofferente e stanca lo seguiva e sogghignando almanaccavano chi sa che cosa a carico di lei.

(Continua)

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato del giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:

4. — Compagnie di marinai occupano Tobruk.

5. — Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.

10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.

Primo attacco notturno a Bumeliana.

11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli

12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli

18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.

19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs.

Le truppe della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e castelli della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

1-3. — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

4. — Battaglia e occupazione d'Ain Zara.

11. — Violento attacco notturno a Bengasi.

13. — Occupazione di Tagiura.

15. — Ricognizione ad Homs.

16. — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli *hangars* a Tripoli.

17. — Ricognizione su Zanzur.

19. — Combattimento di Bir Tobras.

20. — Occupazione egiziana della baia di Solum.

21. — Attacco notturno a Bengasi.

22. — Attacco a Tobruk.

23. — Attacco notturno a Bengasi.

25. — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.

26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.

27. — Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fonduc Ben Gaschir e Tobras.

28. — Si appone un cippo sul colle di Henni.

30. — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni.

Ricognizione di battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo.

31. — Si riprendono le operazioni di sbarco.

ANNO 1912.

Gennaio.

1. — Attacco notturno a Tobruk.

2. — Said Pascià forma il nuovo Ministero.

4-5 — Razzie a Gargaresc.

6. — Attacco ad Homs.

7. — Battaglia navale di Kunfuda.

9. — Ricognizione su Gargaresc, Bir el Turki, Bir Tobras, Bir Akara e Bir Edim, s'incontrano numerosi arabi verso Bir Tobras e Ben Gaschir.

10. — Il Comando turco si stabilisce a Suani ben Aden.

12. — Cavalleria incontra un centinaio di arabi a Bir el Turki.

13. — Razzia presso Tagiura.

La cavalleria disperde beduini a Bengasi.

14. — L'artiglieria sbanda gruppi nemici a Tobruk.

15. — Sequestro di un areoplano sul *Carthage*.

La dogana francese di Sfax sequestra armi e munizioni sull'*Odessa*.

Cattura di 10 ufficiali turchi sull'*Africa*.

17. — Combattimento a Derna.

Nuovo bombardamento a Zuara.

18. — Combattimento a Gargaresc.

Attacco d'un *blockhaus* a Bengasi. L'*Etruria* bombarda Coeffra. Sequestro di 29 ufficiali turchi sul *Manouba*.

19. — Nuovo bombardamento di Akaba.

20. — Occupazione dell'oasi di Gargaresc.

21. — Notificazione del blocco della costa araba del Mar Rosso.

23. — Scaramuccie d'avamposti a Bengasi.

24 — Bombardamento della guarnigione di Moka.

25. — Il piroscafo *Favignan* è scortato a Tripoli.

26. — Compagnia francese a Gabes contro il contrabbando.

27. — Consegna dei prigionieri del *Manouba* alla Francia.

Bombardamnto della guarnigione di Giabbanah.

28. — Si respinge un vasto attacco eseguito con numerose forze contro Ain Zara.

29. — Tiri d'artiglieria a Tobruk; scontro di cavalleria a Bengasi.

30. — Arriva a Tripoli il Sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco

31. — Il gen. Camerana prende il comando della prima divisione.

Un monoplano Farman con l'aviatore Rossi e il capitano Montù passa sopra un vasto accampamento presso Tobruk. Il capitano è contuso da un proiettile.

Una nave cattura dieci indigeni sopra una barca nella baia delle Perle.

Il *Piemonte* cattura una scialuppa a motore battente bandiera inglese, ma con stemma turco.

31 — E' avvistata una carovana in marcia da Fonduc ben Gazcir verso Zanzur.

Si scioglie il consiglio comunale di Tripoli affidando l'amministrazione ad una Commissione presieduta da Hassuna Pascià.

Nella notte (30-31) le difese italiane ai pozzi del Foyat sono attaccate da 400 beduini, al mattino grosse colonne con artiglieria avanzano fino ad 8 km. dalle ridotte esterne di Bengasi precedute da beduini.

Febbraio.

1 — Si bombardano i forti turchi della costa dello Yemen e la guarnigione di Sceck Said innanzi a Perim.

2 — I lancieri di Firenze fanno una ricognizione intorno a Cullet e Fargian che trovano sgombri. Vi sono pozzi con molta acqua.

Nella notte (1-2) il nemico sostenuto da pezzi d'artiglieria attacca il fronte meridionale delle difese di Homs.

3 — Si riprende per due ore il bombardamento del forte e dei campi turchi a Sceck Said.

Una mahalla di qualche centinaio di armati si stabilisce fra Gargaresc e Zanzur.

Gruppi di beduini attaccano da est e da sud le posizioni di Tumulus a Tobruk.

A Derna continuano a presentarsi giornalmente nemici che si sbandano ai primi tiri d'artiglieria.

4 — Parte da Tripoli il generale Caneva. Situazione invariata.

Si aprono a Tripoli e a Bengasi le iscrizioni per le scuole.

Ricognizioni dei Lancieri Firenze verso Fonduk Tokar.

5 — Una batteria da 149 tira da Gargaresc contro opere in terra costruite fra Zanzur e Gargaresc.

Avvisaglie a Tobruk.

6 — Scontro di cavalleria a Bengasi. Si distingue il nostro reparto arabi.

Arriva a Roma il generale Caneva.

7 — Sottomissione di arabi al residente del Sahel. I Turchi sgombrano il terreno fra Tripoli e Zanzur. Giunge a Tripoli l'*Europa* col gruppo dei camellieri eritrei.

Piccoli attacchi a Tobruk.

Si riaprono le iscrizioni alle scuole in Tripoli e Bengasi.

8 — I nuclei turchi già sparsi a Fonduc ben Gascir ed a Suani bu Gancia pare si concentrino a Suani ben Aden.

Condanna dell'arabo Suitimtimam per le atrocità di Sciara Sciat.

9. — Giunge a Tripoli il battaglione eritreo composto della 1ª compagnia del battaglione Turitto, della 2ª del battaglione Galliano, della 4ª del battaglione Hidalgo e della 5ª del battaglione Toselli.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni, nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Le ferrovie italiane nel cinquantennio

Nel marzo del 1861, quando fu proclamato il Regno d'Italia, le ferrovie in esercizio misuravano le lunghezza di chilometri 2108; oggi la rete ferroviaria, che solca l'Italia penisulare edi nsulare. misura 17,364 chilometri in esercizio e 1159 chilometri in corso di costruzione; ossia un totale di 18523 chilometri.

Limitando il confronto alle ferrovie effettivamente aperte all'esercizio, sono ben 15.256 chilometri di ferrovie costruite nel periodo di cinquant'anni con una spesa effettiva di 5 miliardi ed 800 mila lire in cifra tonda, nella ragione *media* di L. 116 milioni in ciascun anno.

Sono in corso di costruzione altri 1159 chilometri di ferrovie, dei quali 776 concessi all'industria privata e 383 costruiti a cura diretta dello Stato. Le costruzioni affidate all'industria privata stanno a quelle, cui lo Stato provvede direttamente, nella ragione di 2 ad 1.

Nel corso dell'anno finanziario corrente ne saranno aperti all'esercizio 63 chilometri.

E' deliberata già la costruzione di altri 4.692 chilometri, cioè:

di chilom. 622 a cura diretta dello Stato;
di chilom. 4070 da concedersi alla industria privata.

Dei primi sono appaltati chilom. 42 ed approvati i progetti per altri 44; dei rimanenti sono in corso di esame o di studio i progetti.

Dei 4070 chilometri da concedersi all'industria privata è ultimata l'istruttoria per chilom. 979.

Per 1371 chilometri sono in corso di studio i progetti, che dovranno essere il punto di partenza della concessione.

La concessione all'industria privata è fatta in base ad un sussidio chilometrico, che varia da un minimo di L. 1500 a chilometro ad un massimo di L. 9100 per la durata variabile da 30 a 70 anni

Uno speciale trattamento è fatto alle ferrovie calabro-lucane (1271 chilom), alle quali è assegnato un sussidio chilometrico annuo *medio* di L. 10.710 per la costruzione e di L.1050 per l'esercizio, durante il periodo di 70 anni decorrendi dalla data di apertura al servizio del primo tronco.

L'onere del Tesoro per le ferrovie concesse a tutt'oggi, escluse ben inteso le ferrovie Calabro-Lucane, delle quali sono ancora in esame le domande di concessione, ammonta a L. 8.340.333, che corrispondono approssimativamente all'onere complessivo di 600 milioni, ripartito sopra 2.322 chilometri da costruirsi

***

In questi ultimi anni furono aperti all'esercizio circa 5000 chilometri di tramvie e ne sono in corso di costruzione altri 1100 chilometri, dei quali 600 saranno sussidiati dallo Stato.

Sicchè riassumendo la vaporiera corre fino da ora lungo 23 mila chilometri, che a non troppo lunga scadenza saranno 38 mila.

***

Un ultimo dato per finire — Le linee automobilistiche in esercizio a tutto oggi sono 130, che misurano complessivamente 5269 chilometri. Ne sono sussidiate dello Stato 122 con chilom. 5179.

Ne sono concesse altre 11 per chilom. 715 e sono in corso di istruttoria, finalmente, altre 159 domande di concessione per chilom. 6420; di guisa che tra poco, la rete ferroviaria e tramviaria italiana sarà integrata da 17.352 chilom. di linee automobilistiche.

Non è piccola cosa e nessuno oserà negare che anche in questo campo l'Italia non progredisca rapidamente.

ECONOMIA E BANCHE

La produzione dello zinco nel 1911.

Secondo le recenti statistiche pubblicate dalla casa Merton la produzione mondiale dello zinco nel 1911 fu di 877.420 tonnellate, con un aumento di tonnellate 75.000 sul 1910.

La produzione è ripartita come segue:

Europa	Tonnellate
Germania	246.450
Belgio	192.020
Inghilterra	65.900
Francia e Spagna	63.210
Olanda	22.375
Austria e Italia	13.705
Polonia	9.500
Totale	613.160
Stati Uniti	263.260
Totale generale	877.420

Apparisce dalla statistica che l'Europa continua a produrre i due terzi del totale del metallo e che i principali produttori, la Germania ed il Belgio aumentano regolarmente ogni anno la loro produzione.

Anche i prezzi dal 1908 sono in aumento costante, di fatti da lire sterline 20 e 3 scellini la tonnellata nel 1908 lo zinco si paga oggi a Londra lire sterline 25 scellini 3 e 2 denari.

Ed è notevole questo aumento di prezzo che si verifica nonostante una produzione superiore del 9.5 % su quella dell'anno passato.

Commercio fra Inghilterra a Costa Rica.

Il Console britannico a Costa Rica manda al *Foreign Office* un rapporto sul commercio di quella Repubblica, famosa sopratutto per la produzione delle banane e del legno di mogano.

L'esportazione durante il 1910 è ammontata a st. 1.723.386 e l'importazione a st. 1.625.299. Durante l'anno scorso si esportarono non meno di 9.097.285 grappoli di banane, dei quali otto milioni circa diretti agli Stati Uniti ed il rimanente in Inghilterra.

L'importazione inglese in Costa Rica salì a st. 262.854 con un aumento di st. 47.081 in confronto dell'anno precedente.

Anche il commercio del Belgio con Costa Rica è in grande aumento, specialmente per l'importazione di tubi e rotaie di ferro richiesti per alcuni lavori pubblici in corso di esecuzione.

La situazione politica che è sempre un grande fattore nello sviluppo del commercio delle Repubbliche dell'America Centrale, è calma.

Banco di Sicilia.

Situazione.

	al 20 gennaio	al 31 gennaio
Cassa (Specie metall. mil. 53)	L. 59.100.000	L. 59.300.000 (53)
Portaf. su piazze ital.	» 56.800.000	» 54.100.000
Anticipazioni	» 10.300.000	» 10.200.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 26.400.000	» 27.100.000
Circolazione	» 89.200.000	» 89.200.000
Debiti a vista	» 35.700.000	» 36.300.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.700.000	» 15.900.000
Rapporto riserva metallica alla circolazione	59,33 %	59,41 %

Scienze e Lettere

La conferenza della Società Geografica italiana al Collegio Romano

Ieri, alle 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano, per iniziativa della Società Geografica Italiana s'è tenuta la quinta conferenza della serie tripolina, con un discorso del prof. dott. Roberto Almagià, della R. Università di Padova, sul tema: «*La Cirenaica nel passato e nel presente*. Vi assisteva numerosissimo pubblico che ha applaudito vivamente il chiaro conferenziere. Questi comincia con l'accennare come leggende e tradizioni si accordino nel mostrarci quanto antichi fossero i rapporti tra la Cirenaica e il bacino orientale del Mediterraneo e spiega come tali rapporti si debbano alla posizione geografica della Cirenaica, che ne ha fatto sempre un punto di scalo e di approdo pei navigatori dell'Egeo diretti ad ovest, specialmente quando, come in tutto l'evo antico, la navigazione era soltanto costiera. I primi stanziamenti in Cirenaica furono difatti nulla più che stazioni e fattorie; soltanto più tardi alcuni di essi assursero al grado di grandi centri ed ebbero notevole splendore. L'eco di questo splendore, giunta viva sino a noi, ci ha fatto sembrar più grande il contrasto con le condizioni presenti ed ha originato non poche idee e giudizi inesatti e esagerati. L'oratore mostra come in sostanza il paese sia poco conosciuto, non ostante che sia stato percorso da parecchi viaggiatori, accenna al disaccordo che regna nell'interpretazione delle attuali condizioni del paese e conclude che in tale stato di cose non sembra inopportuno di attingere qualche lume anche dagli scrittori dell'antichità, purchè le notizie da essi fornite siano rettamente interpretate.

Ricorda perciò i maggiori centri abitati in evo antico, che erano assai più di quanto di solito si creda, mentre oggi i centri della Cirenaica ove esistono case sono soltanto tre. Dimostra come lo splendore antico si debba principalmente a ragioni commerciali, illustrando il fatto poco noto che nell'età classica, oltre che il commercio marittimo, fioriva anche quello con alcune oasi dell'interno. Dalle notizie di scrittori antichi si rileva poi che nel paese prosperavano allora tutti i prodotti della regione mediterranea i quali bastavano in esuberanza a nutrire gli abitanti. Parla poi delle condizioni del paese sotto i Tolomei e sotto il dominio romano, accennando alla colonizzazione per opera degli Ebrei e al suo effetto. Venendo al periodo della decadenza mostra come anche questa sia dovuta a ragioni commerciali e insiste sugli effetti disastrosi delle invasioni dei Vandali e della conquista islamitica. Anche nel Medio Evo i pochi bagliori di vita che avvivano la Cirenaica sono dovuti alla sua posizione geografica che ne faceva il luogo di transito necessario tra l'Egitto e l'Africa occidentale, e alle stesse cause si deve la lenta resurrezione alla fine del Medio Evo. Oggi la Cirenaica dovrà necessariamente riprendere il posto che le spetta per ragioni geografiche nel movimento commerciale del Mediterraneo, a condizione che si tolgano i porti al miserevole abbandono in cui son rimasti per secoli.

Ma, secondo l'oratore, la Cirenaica è anche capace di dare nutrimento, accanto agli attuali abitatori, a un certo numero di nuovi coloni; ma con questo argomento si collegano questioni assai dibattute e alle quali, nello stato attuale delle nostre conoscenze, non sempre si può dare risposta sicura. La scienza non può dimostrare che siano avvenuti in età storica mutamenti di clima, anzi ciò appare assai poco probabile; i prodotti non sono mutati dall'evo antico, soltanto sono oggi in piena balia alle forze brute della natura. Ma è difficile dire quanti abitanti nutrisse la Cirenaica nelle epoche del suo massimo fiore, come è ignota la cifra degli abitanti attuali. Il problema più grave da risolvere per uno stanziamento di coloni europei è quello dell'acqua che in Cirenaica difetta molto in superficie. Tale penuria si lamentava anche in antico, ma gli antichi avevano superato il grave ostacolo con opere idrauliche talora grandiose, che l'oratore illustra brevemente. L'Italia nuova dovrà anche a questo riguardo seguire l'esempio degli antichi e specialmente di Roma.

Termina col dire che la maggior parte della Cirenaica rappresenta una di quelle regioni ove l'uomo è costantemente in lotta con la natura per crearsi l'ambiente di vita favorevole, ma tale lotta, iniziata con vigore, riesce a risultati inaspettati e grandiosi. L'opera altamente civile che si è già iniziato, nei luoghi occupati, con maravigliosa attività, dà pieno affidamento che l'Italia intende seguire l'esempio degli antichi abitatori del paese, i quali con sforzi assidui e tenaci avean creato della Cirenaica un lembo di terra popoloso e civile.

***

Il prof. Almagià, spesso interrotto da vive approvazioni, fu alla fine del suo dire salutato da una calorosa ovazione. Contriburono efficacemente le numerose e belle proiezioni, eseguite con rara precisione e con perizia, sotto l'intelligente direzione del prof. Rodigs.

Fra i numerosi presenti notammo oltre tutti i membri del Consiglio della Società, fra cui il comandante Roncagli, il sen Faina, il comm. Talpo, per il Prefetto, il comm. Pigorini, il comm. Passera, il prof. Millosevich, il prof. Della Vedova, il cav. Bondi e moltissimi altri.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Interessanti scoperte archeologiche in Cirenaica.

Il Ministero della Guerra ha trasmesso a quello dell'Istruzione un rapporto del cap. De Marchi sopra tre statue antiche da lui trovate in possesso privato presso la linea delle nostre difese esterne, a Bengasi. Il Ministero dell'Istruzione ha provveduto al loro acquisto. Esse costituiranno quindi il primo nucleo del futuro Museo Archeologico che verrà istituito in quella città.

Si tratta di tre figure femminili panneggiate e acefale. Una è un po' frammentaria nella parte superiore; le altre due mancanti di parte delle braccia, ma con la superficie molto ben conservate. Le teste, a giudicare dagli incavi che si riscontrano nel collo, erano lavorate a parte ed inserite, secondo l'uso assai frequente nella scultura antica.

Tutte e tre le statue presentano varianti nel tipo della figura femminile vestita di chitone e di himation, e pure essendo apparentemente di fattura più recente, rimontano a motivi della grande arte attica del IV secolo avanti Cristo.

Sopra tutto notevole è il trattamento delle pieghe di una delle tre figure, che ha l'himation riportato a guisa di sciarpa sulla spalla sinistra, scoprendo il grazioso movimento delle piegoline di chitone attorno al seno.

Essendo le figure di dimensioni uguali e trovate nello stesso posto si può affacciare la congettura che esse, anche originariamente appartenessero ad un medesimo insieme e forse ad uno dei monumenti statuari di famiglia, di cui si hanno non rare testimonianze.

Il Ministro Credaro ha mostrato le fotografie a S. M. il Re che si è molto interessato della cosa, e compiaciuto dell'acquisto.

Opere del Bernini a Parigi

L'illustre storico francese, Marcel Reymond, che pochi mesi addietro pubblicò nella collezione «Les Maîtres de l'Art» un bel libro su Lorenzo Bernini, ha scritto un articolo aggiuntivo al libro stesso per colmare una lacuna che egli chiama colpa, ma che è scusabilissima.

Si tratta del non avere in quel libro fatto alcun cenno d'una statua di Madonna col Bambino esistente in una Cappella di Notre-Dame, che però da nessuno degli scrittori che lo precedettero si pensò di attribuire al Bernini.

Era un'opera d'arte dimenticata, ma che non meritava tale oblio, perchè è giudicata di gran valore ed appartenente al tempo del maggior valore artistico del geniale maestro romano al periodo della S. Teresa, che si ammira nel nostro tempio di S. Maria della Vittoria.

La Madonna siede rivolgendo lo sguardo tenerissimo al Bambino che regge in grembo. Un manto drappeggiato riccamente le copre il capo ed avvolge la bella persona piena di maestà.

Il manto ricorda perfettamente la maniera del Bernini nella S. Teresa.

Le ricerche storiche fatte sull'origine di questa opera hanno condotto ad accertare ch'essa venne disegnata dal Bernini ma eseguita probabilmente da uno dei suoi migliori discepoli Antonino Raggi, salvo gli ultimi ritocchi del maestro.

Essa per una commissione del cardinale Antonio Barberini era destinata per l'altare di una Chiesa dei Carmelitani, donde venne rimossa all'atto del trasferimento a Parigi sostituendola con una copia.

Ora l'altare carmelitano è quasi uguale a quello di S. Maria della Vittoria, colle sue magnifiche colonne accoppiate e sporgenti e col frontone ricurvo.

E' un particolare che conferma l'ipotesi sulla data dell'esecuzione.

***

Il Reymond rivendica al Bernini un'altra opera di gran pregio e cioè l'altar maggiore della chiesa di Val-de-Grâce eretta a Parigi dalla Regina Anna d'Austria.

Il giornale di viaggio del Chantelou attesta che nel 1665, mentre il Bernini era a Parigi; fu dalla Regina madre richiesto d'un disegno per l'altare di detta chiesa e l'artista lo diede, facendolo disegnare in carta ed a colori dal Mignard.

Questo altare che ha una meravigliosa somiglianza col baldacchino di S. Pietro in Vaticano da cui s'ispira, fu ripetutamente imitato in Francia e concorse indubbiamente a diffondere colà lo stile italiano.

Il Reymond trova l'altare francese più bello dell'originale italiano.

Lungi dal seguire i critici che, come il Mèlizia, giudicano troppo barocche le colonne che sovrastano la confessione di S. Pietro, il Reymond dice che l'altare di Val-de-Grace, disegnato quarant'anni dopo, è più audace, più evoluto, più originale del modello vaticano. L'emancipazione dal classicismo, che già fu giudicata una profanazione od un'aberrazione, è invece ritenuta dal Reymond un titolo di merito; affermazione questa che se è discutibile in senso assoluto, troverà certo molti consenzienti quando trattasi dell'arte sovrana del nostro Bernini.

Conversazioni letterarie

T. Paramasiva Iyer: *The Riks or Primeval gleams of light and life*, Bangalore Mysore Government Press 1911.
W. Mackenzie: *Alle fonti della vita*, Genova A. F. Formiggini 1912.
Jean Finot: *Préjugé et problème des sexes*, Paris, Librairie Félix Alcan, 1912.

E' molto singolare quanto accade nella più recente evoluzione della scienza. Quanto più si viene scoprendo e progredendo per ogni verso, tanto più la nostra attenzione e meditazione è richiamata alle più remote origini del mondo; e si ricercano le Atlantidi, le Esperidi, i Paradisi perduti, le età dell'oro dell'umanità, per attribuir loro tutte le perfezioni ideali, che noi andiamo ora cercando invano nelle nostre maggiori ascensioni spirituali. L'uomo primitivo essendo perfetto ha creato anche gli Dei, gli Olimpi, ad immagine di sè stesso e delle sue meravigliose dimore. Quella natura che a noi sembra divenuta matrigna era una volta, madre benigna, provvida, dipensatrice d'ogni fortuna e d'ogni grazia. Non ci appaghiamo già più della storia e cerchiamo luce, conforto, speranza, nella preistoria mitica, creandoci l'illusione che almeno i nostri primi antenati fossero intieramente felici. Se questa illusione può aiutarci davvero a condurci alla semplice natura, e, per essa, alla felicità ben venga; rimettiamoci pure le candide vesti dell'infanzia e sogniamo le mele d'oro delle figlie d'Atlante, e le mele d'oro del Paradiso, porgendo un orecchio attento alle novelline della scienza come alle novelline dell'ignoranza.

Ed ecco giungermi ora dall'India meridionale, da Bangalore un libro singolarissimo, inatteso, originale ed io l'ho percorso con quello stupore medesimo con cui fanciullo, stavo a sentire le storie de' draghi.

L'autore ha studiato le antiche strofe vediche per ricavarne i *primi raggi di luce e di vita*; egli è giudice al distretto di Bangalore, ma, a quanto pare, ha fatto studii profondi di geologia; e se ne giova per rappresentarci gli Dei dell'Olimpo Vedico, in un aspetto nuovissimo, e veramente inaspettato. Fin qui avevamo vagheggiato a traverso gli inni del Rigveda, ora con Max Müller, fenomeni solari, ora con Adalberto Kuhn, fenomeni meteorologici, ora il giudice *Paramasiva Iyer* non vuole che vediamo a traverso Vritra, Ahi, Rudra, i Marut, Indra, Soma, Tvashtar, Vishnù, altro che fenomeni vulcanici, ghiacciai, fiumi di lava, bufere di neve, eruzioni, tempeste invernali. Egli, con questa sua ostinazione in una sola idea fissa, certamente molto esagerata, ci obbliga, tuttavia, a ritornare sopra la nostra prima concezione di alcuni miti primordiali, i quali essendo nati la prima volta fra i ghiacciai de' sommi altipiani dell'Asia sovrastanti al Kashmir, verosimilmente possono aver tratto la prima origine delle vicende meteorologiche e trasformazioni geologiche di quella regione. Chi ha letto la descrizione dell'ultimo viaggio dell'Hedin alla ricerca de' più alti laghi salati del mondo, e notato i meravigliosi fenomeni della natura descritti dall'intrepido viaggiatore svedese può facilmente indursi a credere che parecchie leggende mitiche siansi formate su quelle alture, per trovar forma nelle più antiche strofe vediche. Il torto del nuovo commentatore può essere soltanto per essersi soverchiamente preoccupato di un solo ordine di fenomeni, per avere nei suoi raffronti fatto qualche confusione di date, crescendo importanza a Vishnù, che nei Vedi ha una parte minima, esaltando Krishna, come Dio, mentre che ne' Vedi appare in sola forma demoniaca, per avere in Indra e nei Marut veduto un solo aspetto, mentre che la loro figura è molto complessa. Si può dunque riconoscere che nella ingegnosa interpretazione di una parte dei Vedi vi è una parte di vero, di cui, non solo per la novità, ma anche per la realtà può essere tenuto conto.

Ma stride poi singolarmente il salto che l'autore fa nella conclusione del suo in ogni modo assai notevole commento, fra la sua prima concezione tutta naturalistica della genesi di alcune divinità vediche e le aspirazioni spirituali dell'autore che, dopo la lettura dei Purani e delle Upanishad, inneggia finalmente ad un Dio creatore che può essere Brahma, come Jehovah, come Allah, con una strofa del *yagiurveda*, il Veda domestico della sua famiglia, il quale venne a far parte di una Upanishad, per invocar la pace fra due contendenti, i quali, illuminati dalla luce suprema, cessarono di odiarsi: «Noi vogliamo, si supplica, operare fortemente d'accordo; la nostra mente s'illumini noi non dobbiamo odiarci l'un l'altro; in nome del Dio Uno e trino (Brahman, Vishnu e Siva), *Pace, pace, pace* (Cantis, çantis, çantis).»

Tra questa preghiera yargiurvedica, recitata intorno al Dio Çiva, celebrato come Dio paradisiaco, e venerato come tale sulle più alte montagne dell'Himâlaya e specialmente sul monte paradisiaco Kailasa e il gran sogno dell'antico Paradiso Terrestre, dell'antica età dell'oro nella quale si rappresenta l'uomo intieramente felice non parrebbe esservi gran differenza; ma con la conoscenza di Dio, nell'uomo incomincia pure la nozione del peccato; Lucifero e Adamo nella tradizione biblica, Râvana nella tradizione indiana, Prometeo nella tradizione ellenica precipitano dal loro stato di beatitudine, per aver voluto conoscere l'albero della scienza, strappare la luce al cielo e farsi uguali a Dio. Il Dio divenuto personale opprime l'uomo, con la sua tirannide gelosa. Perciò lo spiritualista odierno ricerca Dio oltre la persona, non se lo raffigura più ma lo sente nella luce più pura che investe, penetra, irradia tutto il Creato. Il Dio Creatore, il Dio Padre della tradizione, come il vecchio Cronos soffocava la sua creatura; il Dio ignoto universale dell'uomo moderno vive in esso, lo inalza e lo ispira.

***

Come i moralisti del tempo passato e i presenti teosofisti si sono ingegnati e s'ingegnano di trarre insegnamenti per una migliore condotta di vita spirituale dalla rappresentazione di un'età fortunata primigenia, nella quale l'uomo, essendo più puro, la vita più semplice era maggiore l'umana felicità, così vediamo nell'età nostra, alcuni scienziati, che hanno studiato gli strati inferiori della vita nel mondo vegetale ed animale, andar cercando in essi modelli di condotta per la vita alla società umana. Questo studio non è nuovo anzi può dirsi che rimonta alla più remota antichità, all'origine stessa della favola, dell'apologo, quando da un esempio ricavato dalla vita degli animali ai quali si attribuiva una personalità umana, coi nostri vizi e con le nostre virtù, quando dalle novelle zoologiche, nell'indico *Hitopadeca*, nel *Panciatandra* e nelle favole esopiane, si ricavavano dall'esempio della vita animale precetti morali, ossia quella *nîti* o regola di condotta che dovea guidare le azioni dell'uomo; nè bisogna dimenticare quel buon padre Daniello Bartoli, divenuto così facile oggetto di scherno ai moderni nostri letterati che, in odio de' Gesuiti e dello stile fiorito del seicento lo hanno preso tanto a noia, il quale fin dal suo tempo aveva già in alcuni notevoli trattati, tentato di applicare la morale alla scienza e la scienza alla morale. Lo stesso Buffon, nel settecento in alcune pagine eloquenti della sua Storia Naturale rappresentandoci la vita ed i costumi di alcuni animali aveva, con alcuna osservazione filosofica invitato i suoi lettori a meditare sopra gl'insegnamenti che si possono derivare dalla meditazione sopra le funzioni di vita in alcuni organismi inferiori; il Cuvier, il Lamarck, i Darnin padre o figlio, l'Haeckal, ed il Michelet studiando gli uccelli e gli insetti, il Metterlinck, esaminando i costumi delle api, ed altri poeti della scienza avevano già richiamato l'uomo che tanto s'inorgoglisce della sua sapienza, agli strati inferiori della vita sociale vegetale ed animale, ove si possono rintracciare norme ed insegnamenti preziosi per rifarsi un sistema di vita più igienico, più armonico, più atto a procurare la felicità.

Ma ora ci viene offerto un libro nuovo più ricco, più sentito, più suggestivo, nel quale un egregio zoologo ricercando la vita alle sue prime fonti, vuole farla amare riconducendosi verso di essa, come ad una specie di paradiso perduto. L'autore che porta un nome illustre inglese, s'è fatto, scrivendo la lingua nostra, uno stile vivace, eloquente ed affascinante e riveste di molta poesia le sue descrizioni ed osservazioni scientifiche. La più pura idealità lo inspira; e il suo entusiasmo trascina irresistibilmente il lettore: «Bisogna vivere egli ci grida fin dalle prime pagine del suo libro palpitante; e perciò bisogna vivere meglio, e quindi credere, ed operare come se la fede propria dovesse diventar la fede di tutti.

L'essenziale è che alcuno voglia *sollevarsi*. Restino pur soli coloro che si innalzano, purchè si innalzino.

Dal cozzo delle diverse fedi qualche cosa sorge pur sempre, che inevitabilmente segna, contro ogni abitudine d'indifferenza e d'ignavia, una ascensione umana.

Abbiamo, dunque, una fede, e sia la fede nostra in una bellezza, in una saggezza della vita, enigma insolubile ma incombente, nel mondo ed anzitutto in noi stessi, e che reclama perciò a buon diritto la somma del nostro interesse. Da quella saggezza, da quella bellezza sgorgheranno forse alcuni pratici insegnamenti per la nostra coesistenza sociale; ma, intanto, la irraggiungibile meta va cercata per sè stessa sol perchè è bella e lontano.»

Di questo calore e soffio poetico è impregnato tutto il libro del Mackenzie.

L'autore non s'illude a tal segno da condurre il suo lettore al possesso e al godimento della verità perfetta; ma, come al viaggiatore smarrito in una selva, anche un lumicino lontano può servire di scorta, egli s'affida che pur qualche parvenza di chiarore, sparsa nel suo libro, diradi la tenebra che rende malagevole all'uomo il viaggio periglioso della vita.

L'opera insigne ed originale, alla quale l'intelligente suo editore, Dottor Formiggini, ha prodigato tutte le carezze tipografiche, che pareva richiedere, si divide in sei capitoli, de' quali basta il titolo e il sottotitolo per indicare l'oggetto e il suo interesse:

1. *Le Generazioni alternanti* (La natura conserva e consacra *la forma individuale*); 2. *Alla ricerca della persona* (La natura sommerge l'individuo nei tipi sempre più *coloniali*); 3. *L'unità biologica* (Onnipresenza della psiche e del principio logico); 4. *Energia psichica e teleologica* (Graduatoria delle entità «coscienti nel quadro armonico del mondo); 5. *La morale della natura* (Onnipresenza del principio etico); 6. *Vita ed estetica degli abissi* (Onnipresenza del principio di bellezza). Come ognuno può rilevare da questo semplice indice, noi ci troviamo innanzi ad un compiuto edificio di filosofia della vita, che ha per base la natura, e per vertice l'etica abbellita dall'estetica.

L'autore s'è fermato allo studio de' protozoi; ma, avendoli pur considerati nei loro rapporti, per il rilievo di tali rapporti, l'opera sua ha preso un carattere di universalità e di elevazione che giustifica perfettamente la dottrina espressa nella *Bestia Trionfante* da Giordano Bruno sopra l'importanza che devono avere i *minimi* filosoficamente considerati. «Tutto, quantunque minimo, scriveva il Nolano, è sotto infinitamente grande provvidenza; ogni quantosivoglia minuzzaria, in ordine del tutto e universo, è importantissima; perchè le cose grandi son composte de le picciole, e le picciole de le picciolissime, e queste degl'individui e minimi.»

Così, riconducendoci per un verso fino alla dottrina dell'atomo, ossia, dell'indivisibile nell'analisi, per via di aggruppamenti si sale con la sintesi alla concezione riposante delle armonie universali, le quali, congrue, dovrebbero condurre a comporre

Comitato Romano Provinciale di Soccorso
per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (80ª lista)

Da S. E. il Min. della P. I. per offerte di 23 scuole della prov. di Sondrio L.	263.61
Dal prof. Annibale Tona diret. dei «Diritti della Scuola» per le seguenti offerte: Scuola di Gallina L. 60,30; Insegnanti di Gioiosa Ionica 43,05; Insegnanti di Canaro 4; Insegnanti di Careri 5; Alunni di Rosora 6,20; Alunni di Giffone 5; Maestro Cuzzocrea di Giffone 5; Scuola fem. di Dervio 9,50; Sc. di Beverino 5; Alunni scuola di Ponte Stura 17; Alunni sc. serale di Campodipietra 5,10; Scuo. fem. di S. Stefano Sessannio 6,10; Alunni del Maestro Montanari di Marcellina 4; Scuole di Matera 2,60; Scuole el. di Balvano 11,40; Alunni Scuole di Cappelle de' Marsi 1,10; Mescis Vincenzo di Caulonia 3; Alunni di Caulonia 3,15; Maestra Mozzini di Beverino 1; Scolaresca di Calanna 11,50; L.	210.90
Raccolte dal Com. di Sutri a mezzo del pres. s. Nicola Capotondi »	819.15
Dalla soc. di Prev. Sarti, a mezzo di Giovanni Carbotti »	67.50
Dr. Donato Cirelli »	5.—
Avv. Ang. Livio Ferreri »	10.—
Rac. dal dr. Baldassarre Ferri »	8.90
Racc. dall'ing. Nestore Riccioni »	19.—
Racc. dall'ing. Mario Salvioni »	11.50
Soc. M. S. fra il person. Negoz. Latte	15.—
Avv. Alfonso Cortini 4 - G. Mancini 1	5.—
Imp. Ing. Ventura Cardellini 10 - Ing. Antonio Venturff 5 - Rac. dal medesimo 3,55 »	18.55
Ing. Ettore Villetti »	5.—
Dr. Mario Augusto Bioglio »	5.80
Rac. dal prof. Giu. Badaloni »	12.50
Ten. colon. dr. Laz. De Angelis »	5.—
Avv Emidio Marconi »	20.—
Rac. dal sig. cav. dr. Ern. Baliva »	13.—
Rac. dal dr. Camillo Ciuchini »	13.50
N. N. (1055) »	1.—
Rac. dal dr. cav. Francesco Betti »	30.—
Rac. al dr. Virgilio Ferretti »	20.50
Dr. Achille Agostini »	3.—
Francesco Giannuli »	5.—
Rac. dall'ing. Camillo Guerrieri »	9.—
Ing. Fabrizio Giorgi 10- Cesare Giorgi 10;- Obiaz. varie 9,50 »	29.50
Anna Giuliana, Tomaso Dardano »	15.—
Dr. Vittorio Casali »	5.—
Vincenzo Ricciotti »	5.—
L. P. (3784) »	1.—
Dr. Arnaldo Colangeli »	5.—
Dr. Rocco Jannuzzi 5 - N. Pomponi »	7.—
Dr. Antonino Corica »	5.—
Rac. dall'ing. cav. Cesare. Sacchetti »	12.—
Rac. dall'ing. prof. A. Fil. Zuccolini »	14.50
Dr. Vincenzo Caraffa »	5.—
Totale	L. 2.061.41
Somma precedente	» 190.320.01
Totale generale	» 192.381.42

***

— Nella sottoscrizione del Consiglio di Stato, inserita nel nostro n. del 3 corr. si incorse in un errore tipografico: fu stampato comm. Camillo Pearino invece di *Comm. Camillo Peano.*

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Nel pomeriggio di sabato S. M. il Re ha ricevuto una Commissione dell'Istituto Nazionale Umberto I, per gli Orfani degli Impiegati subalterni, accompagnata dal presidente Ernesto Nathan, Sindaco di Roma.

La Commissione, composta del direttore prof. Franzetti Attilio, cons. comunale, del vice presidente Angelini Augusto, dell'economo Giorgetti Pio, del revisore dei conti Crudeli Carlo e dei consiglieri Cola Vincenzo, Giandotti Alessandro, Parsi Edoardo e Serresi Carlo, ha presentato a S. M. il Re una monografia con dati statistici ed altri documenti del sodalizio.

Il Sovrano, che è Alto Patrono dell'Istituto, si è interessato vivamente dell'incremento dell'associazione tanto benefica per gli orfani degli impiegati subalterni, ed ha dimostrato tutto il suo compiacimento alla presidenza.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il p. De Mandato, Rettore dell'Università Gregoriana; il Vicario generale di Grenoble; i giovanetti vincitori della gara catechistica, a ciascuno dei quali Pio X ha regalato una medaglia d'argento.

— Don Clemente dei marchesi Sacchetti è stato nominato Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA.

Nella sua ultima seduta, la Giunta Prov. Amm.. prese le seguenti deliberazioni:

VEROLI - Transazione Vivoli - app.
SGURGOLA - Sped. app.
SUBIACO - Sped. - app.
TIVOLI - compensi per inchiesta daziaria - app.
ALBANO - transazione Ferraioli - non app.
ACQUAPENDENTE - sussidio Provinciale a Orvieto Orbetello app.
ALBANO - spedalità - app.
ALBANO - mutuo Lire 33000 - app.
C. MADAMA - spedalità - app.
CERVARA - spedalità - app.
SUANO - sussidio ferrovia Orvieto Orbetello - app.
CIVITAVECCHIA - spedalità - app.
CORNETO - Spedalità - app.
FILACCIANO - spedalità - app.
GENZANO - spedalità - app.
GIULIANO - istituzione ferrovia Orvieto-Orbetello - app.
LATERA - sussidio ferrovia Orvieto-Orbetello - app.
LEPRIGNANO - spedalità - app.
M. CELIO - cessione area a Sinibaldi - app.
M. FLAVIO - spedalità - app.
NETTUNO - spedalità - app.
POLI - università Agr. Passaggio linea elettrica - app.
POLI - spedalità - app.
PROCENO - sussidio ferrovia Orvieto-Orbetello - app.
RIGNANO - spedalità - app.
PROVINCIA - vertenza Cadlolo - app.
ROVIANO - spedalità - app.

S. P. Q. R. — Il Sindaco ha scritto ai tre consiglieri repubblicani dimissionari, Alliata, Mazzoleni e Quartieroni, una lettera nella quale dichiarandosi dolente della loro deliberazione li invita a recedere dalla presa deliberazione e a continuare l'opera loro utilissima pel programma del blocco.

Esposizione Internazionale d'Igiene. — Ieri giorno festivo, oltre diecimila persone si affollarono nei padiglioni dell'Esposizione, visitando minutamente tutti gli Stands e soffermandosi a lungo nel parco delle attrazioni e nel cinematografo che rimase frequentatissimo fino a tarda sera.

Siamo lieti di constatare che il pubblico romano non smentisce la sua fama di geniale intelligenza e di amore per tutte le opere praticamente utili, dimostrando di interessarsi vivamente ai grandi problemi sociali.

Il Comitato in vista della folla protrasse di un'ora la chiusura del recinto che si effettuò dopo le 19.

A rendere sempre più gradito e frequente il concorso del pubblico il Comitato ha stabilito di fissare per giovedì grasso la già annunciata festa dei bambini con ballo nel padiglione medioevale, trattenimenti cinematografici speciali, attrazioni nuove e regali a tutti i bambini i quali avranno ingresso gratuito, limitandosi il prezzo del biglietto ai soli adulti.

La festa è a beneficio della lotta contro la tubercolosi, come a beneficio di questa lotta è rivolta tutta l'opera spiegata dal Comitato dell'Esposizione.

— La conferenza che il prof. Rossi Doria doveva tenere ieri sui principali *problemi dell'igiene sociale* è stata rimandata ad altro giorno.

« La tutela dell'emigrante ». — Ieri mattina alle 10.15 nella scuola Erminia Fuà-Fusinato, avanti a un pubblico sceltissimo e assai numeroso il comm. Pasquale Di Fratta, commissario generale di emigrazione ha inaugurato il Corso magistrale sulla emigrazione con una magnifica prolusione sul tema: « La tutela dell'emigrante ». »

Presentato con parole elevate dal presidente del Corso prof. Giovanni Montemartini, l'oratore ha cominciato a trattare l'interessante e difficile argomento della tutela dell'emigrante, dichiarando che a lui sembra necessario, anzichè continuare ad esaminare in dettaglio i vari aspetti del fenomeno dell'emigrazione stringere i risultati delle analisi già fatte in un quadro dai contorni definiti mettendo da parte « tutti i problemi astratti ed immaginari sui quali il flutto dei fatti passa trionfante ».

Pur riconoscendo che dalla tutela estrinseca poco possiamo attenderci l'oratore affermò il dovere che lo Stato ha di cercare sempre di migliorarla. Ed a ciò egli indicò tre mezzi principali:

1. Contribuire ad un sempre maggiore sviluppo delle associazioni private già esistenti le quali si propongono la tutela dell'emigrante prima della sua partenza e far sì che esse estendano la loro opera anche in prò della emigrazione transoceanica e dei rimpatrianti e « diventare centri permanenti di educazione popolare in modo che conservino la loro ragione d'essere, se anche per mutate condizioni, economiche, demografiche, e politiche, l'emigrazione dovesse cessare e scemare grandemente. Finora nell'uomo si è visto solamente l'emigrante: ebbene la proposizione deve essere rovesciata, bisogna nell'emigrante vedere l'uomo;

2. Aumentare il numero attuale dei Consoli da una parte e formare un personale di funzionari specializzati alla tutela dell'emigrante all'estero dall'altra; ed infine pubblicare per mezzo e per conto del Commissariato dell'emigrazione un « Bollettino di informazioni sul mercato del lavoro all'estero, necessario all'emigrante, come è necessario ai naviganti l'illuminazione delle coste e nel quale vengano fornite esattamente periodicamente e rapidamente le notizie essenziali ad indicare all'emigrante il mercato a lui più conveniente per la verdita della sua forza lavoro.

L'oratore fu applauditissimo.

Tra la folla degli intervenuti notammo:

Gli on. Cabrini, on. Bissolati, il comm. Rossi, il console Gustavo Tosti, l'on. Morpurgo, la signora De Vito, direttrice della scuola Erminia Fuà-Fusinato, il prof. Semeraro, il cav. Di Palma-Castiglione, il prof. Allovitto, il dott. Gulli, il dott. Alberto Foà e il dott. Preziosi, il cav. Frugoni, il prof. Mondaini, il comm. Ricci Busatti, l'on. Libertini, il sen. Rainaldi, l'on. Talletti. il comm. Zaccagnini presidente della Dante Alighieri, il conte Samminiatelli e molti e molti altri, non escluso uno stuolo di gentili signore e signorine.

IV Concorso Int. di educazione fisica. — In esito al *referendum* indetto fra gli stranieri che aderirono al Congresso Internazionale d'educazione fisica in Roma, la riunione che doveva aver luogo dall'11 al 14 aprile p. v., sarà invece tenuta nei giorni dal 21 a 24 giugno; avendo così l'opportunità di poper assistere immediatamente dopo al concorso di ginnastica naturale fra tutte le scuole del Regno le scuole italiane all'estero.

Una proposta del Comune respinta. — La deliberazione del Consiglio Comunale che licenziava quattro maestri delle scuole comunali, e che sollevò tante polemiche, è stata annullata dal Consiglio provinciale scolastico.

Nell'Ufficio tecnico municipale. — E' già stato pubblicato e già ne abbiamo dato cenno a suo tempo l'avviso di concorso per titoli al posto d'ingegnere direttore dell'Ufficio Tecnico Municipale di Roma.

Le domande per partecipare a tale concorso dovranno essere presentate al Gabinetto del Sindaco non più tardi delle ore 16 del 19 corr., e dovranno essere corredate del certificato di nascita, dimostrante che il concorrente non ha superato i 50 anni, dei certificati penale, di leva, di moralità e di sana costituzione, del diploma di laurea d'ingegnere civile conseguito in una R. Scuola d'applicazione del Regno o nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, o nel Politecnico di Torino e di tutti quei titoli e documenti che i concorrenti crederanno nel loro interesse di esibire.

Alla condizione di età vien fatta eccezione per i funzionari in servizio attivo presso Amministrazioni Comunali, pei quali non è prescritto limite di età.

I° Convegno Radicale Laziale. — Si riunì ieri, nella sede dell'Associazione Radicale Romana, il I° Convegno delle Sezioni radicali della provincia di Roma, sotto la presidenza dell'on. Luigi Fera.

Dopo che il prof. Gino Bandini ebbe portato ai convenuti il saluto dell'Assoc. Romana, da lui presieduta, si iniziò la discussione sui vari temi, la quale continuò animata dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Su relazione del prof. Giuseppe Candido Noaro fu dichiarata costituita la Federazione Radicale Laziale, e ne fu approvato lo statuto con voti unanimi. Quindi il Convegno determinò i modi della propaganda radicale nel Lazio e dell'azione immediata da svolgersi dalla Federazione, sulle relazioni del prof. Guido Cavaglieri e dell'avv. Cesare Orzi.

Erano presenti numerosi delegati, rappresentanti e soci delle Sezioni radicali della provincia di Roma. La Direzione del partito era rappresentata dagli on. Fera ed Amici e dall'avv. La Pegna; del gruppo parlamentare erano presenti anche gli on. Ciraolo e Chiaraviglio; del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Roma intervennero il prof. Orrei, il prof. Canti, l'ing. Bentivegna, l'avv. Bruchi, l'avv. Persico, l'avv. Albano, l'avv. Veroni, il prof. Neuschüller, il dott. Anseli, l'avv. Orzi, D'Alessandro e Martinelli, ecc.

Alle ore 12,30 i convenuti si riunirono a banchetto alla Casina del Pincio ove parlò il prof. Bandini.

La seduta fu ripresa alle 15 per discutere sui seguenti temi: propaganda del partito radicale nel Lazio (relatore avv. prof. Guido Cavaglieri); rapporti fra gli enti amministrativi locali e gli enti di tutela (relatore avv. Cesare Orzi). Scambio di vedute sulla situazione politica del Lazio.

Liszt in Arcadia. — Sabato il valente maestro Pietro Bonaccini commemorò il centenario di Liszt in un brillante discorso, pieno di erudizione e di analisi critica, intorno alla evoluzione dell'arte pianistica.

Compositore di rarissima e forte tempra, il Liszt si trovò in un periodo transitorio dell'arte e penetrò in essa e vi infuse il suo genio, perfezionando la forma, in particolare del poema sinfonico, oltrepassandone i termini, delineandone l'avvenire. E tanta era la potenza geniale del Listz che spesso ritrovava insufficiente il pianoforte per la riproduzione dei suoi pensieri.

Il Bonaccini delineò con tocco sicuro la figura artistica del Liszt, e ne plasmò il valore artistico, offrendolo agli ascoltatori come una virtuale figura in cui aleggiò lo spirito che raccolse il concetto musicale del passato per armonizzarlo cogli slanci del suo ingegno sublime che precorse i tempi.

Il dotto e geniale conferenziere, che tra breve pubblicherà un lavoro critico sulla evoluzione dell'arte pianistica, fu molto applaudito.

Un nuovo referendum. — All'ordine del giorno del Consiglio, per lo seduta di stasera, è stata inscritta la proposta per indire un nuovo *referendum* sull'attuazione del progetto di costruzione della nuova linea tramviaria Piazza dell'Indipendenza–Barriera Trionfale.

La questione è nota. L'Amministrazione aveva studiato, aveva fatto approvare dal Consiglio il progetto di questa nuova linea. Vi era stato una sola difficoltà circa il passaggio del tram per via Condotti, difficoltà risoluta con un espediente temporaneo in attesa di uno studio completo per un passaggio sotterraneo.

Qualcuno però osservò che non si poteva procedere alla costruzione di questa linea senza un nuovo *referendum*; la Giunta fece esaminare il quesito dall'ufficio legale, il quale opinò che la facoltà della costruzione era insita nel *referendum* del 20 settembre 1909.

Invece la Giunta Provinciale Amministrativa è stata di parere contrario ed ha stabilito che un *referendum* fatto per due linee ben specificate non poteva estendersi ad un'altra linea assolutamente diversa.

E' perciò che il Consiglio dovrà autorizzare la spesa per il nuovo *referendum* e che il progetto dovrà così subire un notevole ritardo.

Il Veglione del giovedì grasso. — Il tradizionale veglione di giovedì grasso, promosso dall'Associazione della Stampa, è destinato a sorpassare ogni confronto precedente.

Anche quest'anno la nota dominante sarà la moda, l'eleganza, il buon gusto dell'abbigliamento femminile, e le numerose adesioni pervenute sia dalle principali ditte di Roma, sia da privati al concorso, che promette di riuscire interessantissimo, assicurano che l'intento al quale l'Associazione si ispira sarà pienamente raggiunto.

Oggi che la moda ha preso così grande sviluppo, e Roma non resta al di sotto delle grandi capitali europee per la varietà e l'eleganza degli abiti femminili, una grande riunione che consacri ancora una volta il progresso della moda, e sia come una esposizione vivente delle acconciature più eleganti, assume l'importanza di un vero avvenimento artistico.

Oltre il buon gusto dell'abbigliamento, una delle caratteristiche del prossimo veglione sarà costituita dalla moda dei cappelli. I più ampi, i più fastosi, i più ricchi, in una parola i più belli, saranno oggetto di speciale considerazione, e numerosi e cospicui doni verranno assegnati alle signore e signorine che li indosseranno.

Il veglione così ideato riuscirà indiscutibilmente una festa magnifica.

Le ditte che desiderassero ancora di partecipare al concorso si affrettino a mandare la loro adesione alla Segreteria dell'Associazione della Stampa, in Piazza Colonna 366.

La festa dei piccoli all'Adriano. — E' da augurarsi che nella grande festa diurna dei piccoli che si terrà Lunedì 19 al teatro *Adriano* sotto gli auspici del Sindacato dei corrispondenti di giornali, siano eliminati quegli inconvenienti verificatisi lo scorso anno a cagione dell'eccessivo affollamento dei bimbi concorrenti ai premi, presso il palco della giuria.

Dal canto suo il Comitato ha assicurato che questo anno tutto procederà col massimo ordine cosicchè nessuno degli incidenti lamentati potrà ripetersi.

Anzitutto per le iscrizioni e per la aggiudicazione dei premi vige il regolamento che dispone la iscrizione preventiva dei concorrenti presso la Direzione del Teatro. Ciascuno degli inscritti riceverà un numero d'ordine col quale poi dovrà presentarsi alla giuria. A tutto ieri i bambini iscritti erano oltre duecento e tutti hanno dichiarato costumi ricchissimi ed elegantissimi. Ripetiamo che non si terrà conto della bellezza dei concorrenti, ma solo della finezza e della grazia dei loro costumi.

La giuria prenderà posto nella platea del teatro cosicchè i concorrenti non dovranno salire le scale, nè pigiarsi nei corridoi dei palchi come lo scorso anno: domani la giuria terrà una riunione plenaria con un funzionario designato dal Questore per determinare tutte le disposizioni atte ad eliminare il più piccolo eventuale inconveniente.

Sono già pervenuti al Comitato centinaia e centinaia di ricchissimi premi che verranno assegnati da una speciale Commissione.

Universita' popolare romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano: ore 20-21: avv. Giovanni Sabini « Principii di diritto elettorale politico ». — Ingresso libero.

Al Lyceum. — Oggi, lunedì, 17, la signora Ferrara Cisotti, terrà una conferenza su: « Le donne dell'Islam ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Associazione di miglioramento fra i Vigili di Roma. — Ha avuto luogo l'assemblea gen. dei soci di questa Associazione: è riuscita abbastanza numerosa. Fu comunicato l'esito delle ultime elezioni per la rinnovazione delle cariche sociali, per il quale il nuovo Consiglio rimane costituito dai vigili: De-Angelis Enrico: vice presidente, Baglioni Fernando cassiere: Reibaldi Ferruccio segretario: De Cesari Oberdan vice segretario e Di Benedetto Francesco Tanini Socrate, Annarumi Enrico, Malatesta Antonio, De Sanctis Giuseppe, Gaimaldi Germano consiglieri. Il presidente rag. Paolo De Gislimberti ha brevemente commemorato il compianto cap. De Magistris, ricordandone la grande bontà e l'attività ammirevole.

L'Assemblea unanime ha poi respinto le dimissioni del consigliere De Sanctis e, dopo lunga discussione, cui presero parte i soci Testa, Recchi, De Angelis, Di Benedetto, Tanini ed altri parecchi, ha deciso presentare all'Amministrazione Comunale ed a tutti i Consiglieri un memoriale, esponendo alcuni immediati bisogni del Corpo dei Vigili, onde ne vengano miglioramenti tanto per esso, quanto per il servizio.

E l'Assemblea, constatando con soddisfazione le ripetute prove di benevolenza e di simpatia date alla Associazione dal Sindaco, e dal Comandante ha espresso la speranza che i voti che il memoriale esporrà, troveranno benevola accoglienza in Campidoglio.

Un comizio di muratori. — Ieri mattina era stato indetto un Comizio di muratori per protestare contro il solito lodo arbitrale e contro gli intraprenditori che si valgono della mano d'opera forestiera a preferenza di quella locale.

Ma dopo due ore di attesa alla Camera del lavoro, erano presenti 60 muratori e così il Comizio è sfumato.

Necrologia. — Ieri mattina alle 8, dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente la signora Lorenza Guazzaroni, ved. Borgo. Di grande bontà e di virtù preclare la morte di lei è lutto profondo per la sua famiglia.

Vadano le nostre condoglianze ai fratelli, capitano Eugenio e ing. Angelo Guazzaroni, al nipote Galileo, dir. dell'*Unione Liberale* e nostro corr. da Perugia, e specialmente all'altra nipote signorina Teresita Guazzaroni del *Corriere d'Italia*, che perde nell'estinta una seconda madre.

— I funerali avranno luogo stamane alle 10,30, partendo da Via Pietro Cossa 28: l'assoluzione alla salma verrà impartità nella chiesa di S. Maria in Traspontita.

Accattonaggio. — Dobbiamo richiamare l'attenzione del commisariato di P. S. di Trevi su di un triste spettacolo che deve assolutamente essere eliminato.

Non che il fatto si verifichi soltanto nel rione di Trevi, chè anche in altri si ripete frequentemente ma parliamo di questo rione per una nostra quotidiana constatazione personale.

Nei punti più affollati del Tritone, di piazza S. Claudio ed in via del Pozzetto, presso le porte delle trattorie, alcune donne, ancor giovani di età ed in buone condizioni di salute, verso il mezzogiorno esercitano un accattogaggio veramente inumano. Queste disgraziate portano in braccio, espos tiinesorabilmente al freddo ed alla pioggia in modo che le loro più evidenti sofferenze impietosiscano i passanti, dei piccoli bambini or lattanti ed ora appena divezzati.

Sono, queste povere creature, figli delle stesse donne che se ne servono così crudelmente come strumento per suscitare l'altrui pietà? spesso no; sono invece fanciulli *prestati* dietro compenso, alle speculatrici dell'elemosina.

Poichè contro l'accattonaggio vigono disposizioni tassative, è bene togliere questo doloroso spettacolo

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-44

Grave disgrazia a Maccarese. — Iersera alla tenuta Maccarese, il contadino Andrea Giovarosi di a. 50 che s'era appostato su di un albero per dare la caccia ad una volpe, scendendo col fucile in mano, s'appoggiò ad un fragile ramo che spezzandosi lo precipitò in terra.

All'urto gli esplose l'arma che lo ferì al petto. Fu trasportata a S. Antoio in grave stato e si dispera di salvarlo.

Morte improvvisa. — Santa Monti di a. 74 ricoverata da 25 anni nell'ospizio delle vedove in Via Cimarra 44, ieri fu trovata morta nel proprio letto. Si suppone trattisi di aneurisma. Il cadavere è rimasto a disposizione della Pretura Urbana.

Tentato suicidio. — Gaetano Zocchi di anni 20 abitante in piazza Farnese n. 51 impiegato al Ministero della guerra si è ieri avvelenato in un bar di piazza della Cancelleria sciogliendo del subblimato in una tazza di latte. All'ospedale di S. Spirito, i sanitari si riservarono il giudizio. Le cause del suicidio si vogliono attribuire a malattia di cuore e a dissesti finanziari.

Un altro cadavere nel Tevere. — L'altro ieri mattina i barcaiuoli Amadio Oreste e Nicola Ortensi e i fratelli Giuseppe e Ambrugio Bruni avvertirono i carabinieri di S. Paolo di aver rinvenuto nelle acque del Tevere in località Mezzocammino il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Si recò sul posto il comandante della stazione di S. Paolo, il quale dispose per il piantonamento.

Le gesta di uno squilibrato. — La decorsa notte certo Tullio Rauli di anni 23, soprannominato il matto usciva da un osteria al vicolo Bologna dove era stato a bere con alcuni compagni e cominciò a commettere stranezze di ogni genere. Cominciò a baciare tutti gli amici che erano con lui! Poi improvvisamente disse: « Amici, volete vedere come si fa morire eroicamente? » ed estratto di tasca il coltello si vibrò un tremendo colpo al fianco sinistro. Gli amici dopo il primo momento di sbigottimento trasportarono il povero pazzo alla Consolazione ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento. — Augusto Peola di anni 27 abitante in via Umberto Biancamano n. 36, venuto ieri mattina a diverbio col proprio fratello Giulio, prese in un momento d'ira un coltellaccio di cucina col quale lo colpì al fianco destro ferendolo in modo che all'ospedale di S. Giacomo fu dovuto trattenere in osservazione.

Attenti alle armi. — Il cantoniere Pietro Jacobelli fu iersera accompagnato alla Consolazione dall'automobile dei vigili, perchè poco prima in casa sua a v. Arbeatina 14, avendo lasciato cadere in terra la rivoltella, fu ferito dal colpo partito dall'arma.

I santari gli operarono l'estrazione del proiettile e lo dichiararono guar. in 50 g.

Tentati suicidi. — Per dispiaceri amorosi, volle iersera suicidarsi, ingoiando due pasticche di sublimato certa Elvira Colonna, di a. 17 in Borgo Vittorio 107.

Fu accompagnata e trattenuta a S. Spirito.

Il solito errore. — Per errore in Borgo Vittorio, 3 certa Annita Cherli di a. 57 bevve del sublimato scambiandolo per acqua.

Andò a farsi curare a S. Spirito dove restò in osservazione.

Il coltello. — Calvani Gerardo, di a. 20 ab. in v. Montecaprino 21, scalpellino, stanotte alle 1.45, in

---

nell'umanità, come nella natura, ogni forma di dissidio, ed a ristabilire l'ordine perfetto.

L'autore, studiando profondamente gli esseri viventi, così animali come vegetali nella loro relatività ci fa assistere ad un vero dramma continuo che si svolge nella natura ma, nel suo ottimismo, ogni dramma della natura incosciente che si conduce finalmente a lieto fine, può giovare ad illuminare la coscienza umana, per conformare la condotta della vita alle leggi permanenti della natura coordinate ad un fine che, anche ignorato è sempre provvidenzialmente buono. Io non posso qui indugiarmi nè sopra il numero da fatti singolari esaminati con molta dottrina e con molta acutezza, nel suo libro dal Mackenzie, nè sul gran numero di considerazioni particolari che egli ne viene traendo; ma perchè la lettura del presente volume può riuscire a molti benefica, mi piace riferirne la pagina con cui si conclude il capitolo su *La morale nella Natura*, potendosi da essa argomentare l'efficacia morale della dottrina consolatrice, e perciò benefica, che il Mackenzie viene divulgando con la forza di un raziocinio materiato di molto sapere, di molta bontà e di molta poesia, e alla quale, per mia parte, io sottoscrivo con lieto e pieno convincimento: «Tregua ai dubbi. Ognuno cerchi, come può di spiegarsi il mondo a modo suo. Ma, quando, per avventura, riesca ad alcuno, senza traccia di sforzo imposto al raziocinio, di creder che le migliori aspirazioni proprie si realizzino effettivamente nel mondo all'infuori della vita; allora si lasci a quell'uomo l'illusione - che di più sicuro nulla potrebbe venirgli offerto - l'illusione o la certezza che tali sue profonde tendenze siano i riflessi dei medesimi principii universali manifestati in quelle realtà molto palesi, che i suoi sensi e la sua logica abbuon diritto credono di comprendere e di interpretare quanto più giustamente sia possibile. Si lasci a quell'uomo l'illusione o la certezza che le sue categorie - non esclusa la categoria morale colle inerenti regole di vita - siano soltanto la ripetizione più conscia, delle categorie naturali e che da questo riconoscimento provenga la maggior dignità degli ordini umani, salvo l'obbligo di meglio indagare ed applicare quanto in essi vi sia di universale. Ovunque e sempre, ritroviamo per ogni categoria lo stesso principio fondamentale che si potrebbe enunciare con significato nuovo nel motto antico *« pluribus unum!* La indissolubile concatenazione degli esseri in un solo organismo offre alla nostra indagine la base sicura non soltanto di ogni nostro giudizio logico ed estetico, ma anche di ogni nostro giudizio morale. Morale, ossia tale, che il principio espresso possa e debba andar applicato alla nostra affettiva convivenza; ogni altra morale sembra a noi un fantasma. Ma la «morale» della natura è tutto quanto tanto più effettivo si possa immaginare, postochè, soltanto con quella, la vita stessa è possibile. Vivere dunque « come la natura » ecco la regola ».

Proprio così, ma con una piccola aggiunta; la natura ci serva di norma ma col lume della nostra coscienza, che deve realizzarla in una sfera più elevata e più luminosa. L'usignuolo c'insegni la tecnica per cantar bene; ma l'intenzione dell'uomo artista, aggiunga qualche cosa a quel canto, per muovere emozioni in chi l'ascolta in altro più squisito modo affettive. Disponendo noi, in mezzo alla natura, di uno strumento più perfetto e potendolo con la nostra volontà meglio governare per produrre effetti migliori, anche prendendo per nostra eterna guida infallibile la natura, dobbiamo e possiamo intendere, sopra ogni cosa, a questi effetti.

***

L'Italia, col suo riconquisto della Cirenaica e Tripolitania, ci ha richiamato a molte cose interessanti del passato, già quasi dimenticate; e, intanto, poichè oggi l'argomento della conversazione è lo studio del piacere, sono quasi sicuro che, o prima o poi, qualche nostro giovine filosofo provvederà a darci un libro compiuto ed esauriente sopra Aristipppo e la scuola edonistica di Cirene, per rilevarci fino a qual punto la speculazione ellenica aveva spinto le sue ricerche per condurre o ricondurre l'uomo alle sorgenti della felicità.

E, intanto che aspettiamo questo libro interessante, che l'occasione potrebbe far leggere con maggiore curiosità (il Formiggini stesso affiderebbe forse opportunatamente al Troilo o ad alcun altro de' suoi valorosi giovani Laerzii autori di vite di filosofi il profilo biografico di Aristippo), compiacciamoci nell'opera perseverante del dotto e geniale Direttore della *Revue*, di Jean Finot, nell'indagine amorosa de' mezzi per i quali, nella società presente, si può acquistare la scienza che deve condurre l'uomo verso la felicità.

In tre opere precedenti, che ebbero una grande divulgazione e un clamoroso incontro, non solo in Francia ma anche negli altri paesi, dove pervennero o nel loro originale, o tradotte: *La Philosophie de la longévité, Le Préjugé des races* e *La Science du Bonheur* l'autore aveva avuto cura di eliminare molti degli ostacoli che ritardano od impediscono la felicità umana; ora egli affronta un nuovo tema arduo e delicato, per dimostrarci quale parte insigne è riservata alla donna moderna nel conseguimento dell'umana felicità. Sotto il titolo generico e un po' misterioso di *Préjugé et problème des Sexes*, l'Autore si propone di svolgere in capitoli distinti, i temi seguenti: *Entre l'homme et la femme. L'évolution des sexes — La femme devant la science — La naissance de la femme nouvelle — La Philosophie du mouvement féministe — La mort de l'eternel féminin — La beauté de la femme nouvelle — Les frontières sexuelles.*

Ciascuno di questi temi può bastare certamente per eccitare la curiosità delle donne, e richiamare il loro interesse ad un libro che non solo si occupa tanto di esse, ma aggiungo subito che le tratta così bene, a segno da accordare loro il miglior posto non solo accanto, ma sopra l'uomo.

Il Finot, pur dichiarando il fallimento dell'eterno femminino, nel senso vago indeterminato, vaporoso, irreale, insussistente, nel quale l'hanno immaginato i poeti, prende la donna qual è, e ne fa un ritratto così grande, che a taluno parrà inverosimile e, in altro modo, singolarmente fantastico. Egli ritiene dunque che, nella società umana, la donna sia non solo un'ottima collaboratrice dell'uomo ma quella a cui nell'opera è riserbata la parte migliore, perchè la meglio preparata a tale funzione; perciò si lagna fin da principio che l'uomo, cercando e sperando trovare la propria felicità, per mezzo della libertà e dell'uguaglianza, non abbia trattato come uguale la donna, e concessa la libertà alla sua compagna continua: « celle à qui il doit la vie et le meilleur de son « moi » et sans laquelle le paradis serait pour lui pire que l'enfer ».

Per non essersi fino ad ora compresi i due sessi si dichiararono guerra, diffidando l'uno dell'altro, odiandosi, disprezzandosi, ingannandosi a vicenda, nascondendosi l'uno all'altro. Sembra venuto il tempo in cui i due eterni compagni di viaggio debbano meglio intendersi, e il libro del Finot sembra tutto intento a preparare, tra i due sessi, questa *entente cordiale*. Rimuovendo gli equivoci e i malintesi, l'Autore spera mettere in evidenza le realtà migliori de' due sessi, per renderli all'uno e all'altro apprezzabili; e perchè i maggiori torti furono fin qui fatti alla donna a dispetto di qualche gesto cavalleresco dell'uomo, il Finot s'indugia a rilevarne, innanzi all'uomo, non solo la uguaglianza, ma la superiorità, affermando intanto che « la femme de l'ancien temps a vécu », e che nel tempo, già umiliata e calunniata, si venne sempre evolvendo. In un paragrafo del secondo capitolo il Finot c'informa pure sopra lo stato della donna berbera, che dovrebbe apparirci privilegiato, se le notizie ch'egli ci dà fossero intieramente attendibili; ma, poichè il regno delle Amazzoni, secondo gli antichi scrittori, non era soltanto nell'Asia, ma anche nella Libia numidica, dobbiamo credere che l'antica tradizione mitica avesse alcun fondamento di vero, e che di quello stato privilegiato della donna fra i Berberi, sia rimasta alcuna traccia:

« Examinons, scrive il Finot, la situation de la femme Berbère. Tantôt se trouvant au niveau qui lui est réservé chez les noirs, ou chez les peuples mongoloïdes, elle s'élève par d'autres côtés à des hauteurs inconnues ailleurs. Elle commande presque à l'homme qui a pour elle une considération particulière, la met, tant au-dessus des autres mortels. On se croirait au sommet de la civilisation et l'on n'est qu'à une de ses déviations. C'est que par un pur hasard de l'évolution, les peuples arriérés sous certains rapports paraissent avoir égalé les nations les plus civilisées au point de vue de leur façon d'envisager la femme. Ce fénomène éclate surtout chez les descendants de la race berbère. Lorsqu'on cherche d'approfondir les raisons de cette prétendue bizarrerie, on les retrouve, dans certaines conditions particulières de leur vie sociale et économique. Il y a aussi des oasis de bonheur pour la femme, comme il y a des oasis de verdure dans le désert ».

Se le cose stanno veramente così, le nostre femministe più intraprendenti, recandosi in Tripolitania, sapranno ora dove cercare le loro migliori alleate.

Il libro del Finot è ricco di notizie sui meriti delle donne che emersero nelle arti, nelle lettere e nelle scienze; ma specialmente importante dovrà apparire il capitolo nel quale si discute il vecchio dogma scientifico su la così detta inferiorità fisiologica della donna. Anche questo dogma gli appare un pregiudizio, e il Finot adduce tutti gli argomenti scientifici che gli sembrano provare precisamente il contrario. Le apparenti deficienze imputate alla donna, rispetto all'uomo, non sono effetto di organica inferiorità ma della condizione fatta ad essa, a traverso i secoli da distance, opina il Finot, qui sépare les deux sexes n'est, après tout, que passagère, de meme que leurs traits distinctifs ne sont point immuables. Supérieure ou inférieure à l'homme, la femme ne l'est qu'à cause de sa situation spéciale, qu' elle n'a cessé de garder à travers les âges. Elle n'est un homme manqué que parce qu'elle a été de tout temps une femme incomplète. Dans sa sujétion séculaire la femme n'a cependant point contracté d'infirmités organiques qui la rendent inepte a reprendre la place perdue. Bien au contraire la moindre modification des conditions intellectuelles ou morales de sa vie lui permet de reconquérir avec une vitesse surprenante les qualités égarées durant des siècles d'une vie anormale. Les progrés réalisés par la femme de nos jours permettent de concevoir sur son avenir les espérances les plus radieuses. Et comme de l'élargissement de sa vie dépend avant tout le salut de l'homme lui-même, fions nous à l'étoile bienfaisante qui préside aux destinées humaines. »

Io non so quanti lettori saranno impazienti di prendere conoscenza di questa importante nuova e largamente ragionata apologia delle virtù e capacità della donna, ma è da sperarsi che le lettrici grate ed incuriosite abbonderanno e non mancheranno di rendere omaggio al coraggioso e simpatico cavaliere de' loro diritti, il quale se bene abbia dovuto sacrificare alle contingenze della vita reale, il famoso eterno femminino, chiude tuttavia, il suo bel libro, col nome sacro di Beàtrice:

« Lorsque Dante, fatigué dans sa marche à travers le Purgatoire et l'Enfer, se laisse abattre par la défaillance, Virgile lui adresse ces mots doux et calmants « Tu verras Béatrix ». Le poète reprend ses forces et marche avec allégresse à travers les vallées de souffrance et de larmes. Abandonné par Virgile, il retrouve finalment sa bien aimée. Le poète ne se ressent plus de son passé, mais il n'ose regarder celle qu'il aurait dû chérir uniquement » « Sur quels fronts as-tu trouvé de meilleurs guides vers le bien ? » lui demande-t-elle. Pour ton châtiment regarde-moi et que ma beauté nouvelle te fasse rougir de ce que tu as poursuivi » Et alors commence leur voyage à travers le Paradis celeste. La femme nouvelle en s'acheminant vers les hauteurs qui l'attirent, est la Béatrix attendue depuis des siècles. Elle rendra enfin à l'humanité l'harmonie entre les sexes si gravement compromise, la paix entre les nations si ardemment désirée et le bonheur si longuement espéré ».

Angelo De Gubernatis.

P. Montanaro fuori
questione con un
tellata che lo ferì
Fu trasportato a
ro.
— Iersera in v.
sconosciuti, lo stud
ferito di coltello da
tercostale destro.
Fu accompagnat
nuto.
— Alle 18,30 fu
pulitore delle vet
Cesari di a. 32, per
lina con certo Ma
buscò una coltellat
Il ferito trovasi
non hanno redatto
Il feritore è latit
— Fernando Boz
tiano volendo rico
gavano ricevette u
non seppe neppure
Fu accompagnat
Scoperta di refu
v. Pesaro 11, di p
rono sequestrati 19
sito da Guglielmo A
in v. Appia Nuova
sacchi portanti la m
accertato che i sacc
rubati in danno dell
vanni Rosati, che
quintali di farina
Bedi, ma di altri 2
forno, il tutto per u
L'Ariè, informato
si è dato alla latitan
Revolverate in
Marsi 6 nacque una
vedendosi contrariat
di a. 52. e il figlio Vi
il figlio e lo ferì no
Il ferito fu trasp
medici riservarono i
Il feritore fu arrest
Disgrazie — V
lo Ludovico di anni
impiegato alle Ferr
dal tram municipale
cadde riportando
del Policlinico in

MONT

MARTEDI' 13
vende: Gli oggetti
1 marzo 1911 fino
— La 1.ª Custodi
ria e vestiario impeg
zo 1911 fino al

TEAT

Costanzi. — Un
tazione a prezzi pop
plausi al maestro V
come sempre, si dist
il tenore Taccani.
Questa sera ultimo
linista Franz von Ve
programma:
1. Max Bruch: Con
2. Wienawski: Fan
3. Bach. Chaconne
4. a) Wienawski: S
i palpiti.
— Domani sera B
Elettra, giovedì sp
Giovedì sera, l'attesis
Stampa.
Argentina — Sta
Gracco.
Domani spettacolo
La raffica. E' alle pro
media di E. A. Butti,
Valle. — Stasera il
darà Jean ch'è una d
zioni.
— Domani La nov
tacolo in onore di Olg
mata.
Nazionale. — Anc

P. Montanara fuori d'un caffè in v. del Buffalo, venne a questione con uno sconosciuto e ricevette una coltellata che lo ferì al fianco sinistro.

Fu trasportato alla Consolazione dove lo trattennero.

— Iersera in v. Montanara per sedare una rissa tra sconosciuti, lo stuccatore Antonio Celsi, di a. 30 fu ferito di coltello da uno dei rissanti al terzo spazio intercostale destro.

Fu accompagnato alla Consolazione ed ivi trattenuto.

— Alle 18,30 fu trasportato a S. Antonio il capo pulitore delle vetture elettriche municipali Giulio Cesari di a. 32, perchè venuto a quistione in v. Casilina con certo Mancini non meglio identificato, si buscò una coltellata al fianco sinistro.

Il ferito trovasi in camera operatoria e i sanitari non hanno redatto referto.

Il feritore è latitante.

— Fernando Bozzetti di a. 27 iersera in v. Vespasiano volendo riconciliare alcuni individui che litigavano ricevette un colpo di coltello alla schiena, e non seppe neppure da chi gli venisse regalato.

Fu accompagnato a S. Spirito in grave stato.

Scoperta di refurtiva. — Iersera in un garage di v. Pesaro 11, di proprietà di Roberto Pancaldi, furono sequestrati 19 quintali di farina lasciati in deposito da Guglielmo Ariè di a. 28, proprietario del forno in v. Appia Nuova 261. La farina era stata messa in sacchi portanti la marca del Molino Fraccosenza. Si è accertato che i sacchi di farina sono parte di quelli rubati in danno della Ditta Arata dal carrettiere Giovanni Rosati, che non soltanto s'appropriò dei 20 quintali di farina che doveva consegnare al fornaio Bedi, ma di altri 20 quintali da depositarsi in altro luogo il tutto per un valore di 1600 lire.

L'Ariè, informato del rinvenimento della refurtiva, si è data alla latitanza.

Revolverate in famiglia. — Iernotte in v. dei Mille nacque una contestazione tra Sante Cantoni il quale sentendosi contrariato esplose una revolverata contro il figlio di a. 52, e il figlio Vincenzo di a. 24. Il padre irritabile, il figlio e lo ferì non gravemente all'occhio sinistro.

Il ferito fu trasportato a S. Antonio dove però i medici riservarono il giudizio sulla guarigione.

Il feritore fu arrestato.

Disgrazia — Viale della Regina, certo Raffaele Lodovico di anni 25 abitante in via Balbo n. 43, impiegato alle Ferrovie dello Stato, nello scendere dal tram municipale linea III perdè l'equilibrio e cadde riportando contusioni al naso. All'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 13 Febbraio 1912 — La 3ª custodia vende Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno ... 1911 fino al n. 41,915

— La 1.ª Custodia vende gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 25 marzo 1911 fino al n. 60.588

TEATRI di ROMA

Costanzi — Un bel teatro, ieri, per la rappresentazione a prezzi popolari della *Manon*, e molti applausi al maestro Vitale e agli esecutori, tra i quali, ... si distinsero la signora Cervi Caroli, e ... Lucani.

... ultimo grande concerto del celebre violinista Franz von Vecsey, il quale svolgerà il seguente programma:

... Bruch: *Concerto in sol minore.*

... Wieniawski: *Fantasia sul Faust.*

... *Romanze* (violino solo).

a) Wieniawski: *Souvenir de Moscou.* - b) Paganini

... sera *Wally*, mercoledì terza replica di ... spettacolo diurno con la *Bohème.* ... sera l'attesissimo tradizionale veglione della Stampa.

Argentina — Stasera si replica ancora *Tiberio Gracco*.

... spettacolo in onore di Edvige Reinach con ... E' alle prove *Il sole invisibile*, l'ultima commedia di E. A. Butti, ch'è ancora nuova per Roma.

Valle. — Stasera il sempre festeggiatissimo Novelli ... ch'è una delle sue più potenti interpretazioni.

— Domani *La novella del calcio* e mercoledì spettacolo in onore di Olga Giannini con la *Bisbetica domata*.

Nazionale. — Anche ieri sera *La casta Susanna* è stata vivamente applaudita. Festose accoglienze si ebbero la Galliana, il Polisseni, la Salami, la Barbetti, ... e tutti gli agtri interpreti.

— Stasera replica per lo spettacolo in onore di Emma Galliana, l'eletta artista che tante meritate simpatie ha già saputo acquistarsi nel nostro pubblico.

Quirino. — Continuano le repliche della fortunatissima bizzarria comica di E. Scarpetta *Pazzie di carnevale*, che anche stasera si ripete.

Apollo. — Il capolavoro goldoniano *Il bugiardo* ebbe ieri una interpretazione veramente eccezionale sia per la naturalezza e l'affiatamento come per la fedeltà di particolari dell'epoca.

Nella rappresentazione serale *El miracolo* ebbe il solito successo d'ilarità.

— Stasera *El nostro prossimo.*

Adriano. — Oggi e domani non ci saranno nè feste da ballo nè veglioni serali. Ciò per trasformare il teatro per l'*Eglintraraso* di mercoledì, che promette una ... *barcapolitania.*

Quattro Fontane. — Alle 22, insieme a *Passa la felicità*, si darà l'attesa novità di Giuseppe Petrai; *Contrabbando*. Mercoledì *L'usignuolo e l'arpia*, nuovissima di V. Percella.

Manzoni. — Stasera una novità: *Jupe culotte* azione comica in 3 parti di Guido Barbarisi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Concerto Franz Vecsey*, ore 21.
Argentina. — *Tiberio Gracco*, ore 21.
Valle. — *Kean*, ore 21.
Nazionale. — *La casta Susanna*, ore 21.
Quirino. — *Pazzie di carnevale*, ore 21.
Apollo. — *El nostro prossimo*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Ad armi corte* e *Il trapano* ore 21; *Passa la felicità* e *Contrabbando*, ore 22;
Manzoni. — *Una partita a scacchi* e *Jupe culotte*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30
Trianon. — Spettacolo variato dalle 17 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina sono stati ricevuto da S. M. il Re i ministri per la consueta relazione e firma di decreti.

La sottoscrizione nazionale

Dalle notizie pervenute dalla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a Lire 58,257,79 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 10 febbraio a Lire 4,042,302,27.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Approvazione dei bilanci per l'anno 1912 delle provincie di: Forlì, Pisa, Potenza, Macerata, Novara.

Modificazione al regolamento per il corpo degli agenti di custodia.

Cesena (Forlì) Erezione in ente morale del legate Aguselli.

Coazze (Torino) Approvazioni dello statuto organico della Congregazione di Carità.

Mussomeli (Caltanissetta) Erezione in ente morale della pia fondazione «Leonardo Mancuso e sac. Vincenzo Nigrelli».

Maderno (Brescia) Regolamento per la tassa di soggiorno.

Assegnazione sui proventi straordinari di cui alla legge 12 gennaio 1909 n. 12 a favore di alcuni comuni delle provincie di Messina, Reggio e Catanzaro danneggiati dal terremoto.

Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo: Statuto organico.

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Canicattì (Girgenti) e nominato R. Commissario il dott. Gaetano Cera, consigliere di Prefettura.

Onoranze al senatore Blaserna

Nella primavera dell'anno scorso la Università di S. Andrews in Iscozia, festeggiando il 500 anno della sua fondazione, fece sapere all'illustre prof. Pietro Blaserna che l'Università stessa lo aveva nominato dottore *honoris causa in utroque jure*; e lo avvertiva in pari tempo che secondo gli statuti accademici, non poteva consegnargli il diploma se non si presentava in persona alla festa del 15 settembre 1911.

Il sen. Blaserna, ringraziando del grande onore resogli, dichiara che la sua salute e la sua età non gli permettevano di compiere un così lungo viaggio: e che quindi a malincuore egli doveva rinunciare a tale onorificenza. Ma il Senato accademico gli rispose di aver deliberato il conferimento del diploma *in absentia*, diploma che infatti giunse in questi giorni al neo-dottore della Università di S. Andrews.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

— Ieri mattina è partito per la linea di Firenze il sottosegretario alla Grazia e Giustizia, on. Gallini.

Ministero Guerra.

Per l'ordinamento della milizia mobile

Il Ministro della Guerra a parziale esecuzione di quanto dispone la legge del luglio 1910 sull'ordinamento dell'esercito ha determinato, che con la data del 1. marzo prossimo siano istituiti 33 «nuclei di milizia mobile» presso i seguenti reggimenti:

Fanteria di linea: 4°, 10°, 12°, 15°, 17°, 25°, 35°, 38°, 41°, 44°, 46°, 47°, 49°, 51°, 53°, 54°, 65°, 66°, 71°, 73°, 76°, 77°, 79°, 83°, 84°, 87°, 89°, 90°, 92°, 93°.

Reggimenti Alpini: 4° reggimento, 1 nucleo per ciascuno dei suoi tre battaglioni: Ivrea, Aosta, e Intra.

I nuclei si costituiranno presso le sedi reggimentali ad eccezione dei reggimenti 12°, 76° ed 89°, che avranno i rispettivi nuclei di milizia mobile a Macerata, Caltanissetta e Pavia.

Con R. Decreto del 29 dicembre 1910 si sono costituiti i primi nuclei di milizia mobile presso 32 reggimenti di linea e 20 battaglioni di alpini; di guisa che con la data del 1. marzo prossimo ne resteranno a costituire 34 di linea e 3 di alpini.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Accettazione da parte del R. Osservatorio astronomico di Brera della donazione di pubblicazioni scientifiche ed astronomiche fatta dagli eredi dell'astronomo Giovanni Schiaparelli;

Nomina per un triennio a R. Ispettore onorario per i monumenti gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei sigg.:

Guerritore Broya nob. cav. Enrico, per i mandamenti di Angri, Mercato S. Severino, Nocera Inferiore, Pagani, Sarno, in provincia di Salerno;

Giordano ing. Filippo, per i mandamenti di Salerno Baronissi, Cava dei Tirreni, Montecorvino Rovella, S. Cipriano Piacentino, Vietri sul mare in provincia di Salerno;

Saccardo, ing. prof. Vittorio pel distretto di Vicenza.

Nomina del prof. Vincenzo Bindi a membro della Commissione provinciale per la conservazione e la tutela degli oggetti di antichità e d'arte nella provincia di Caserta.

La Loggia Veneziana di Candia

Il Consiglio municipale della città di Candia, nella sua ultima seduta ha deciso che si ricostruisca la famosa Loggia Veneziana sull'antico disegno, rivolgendosi al nostro Governo per avere un architetto che diriga i lavori, ed alcuni artisti per eseguire le parti scultorie. La domanda della Comunità candiotta è già stata trasmessa a Roma pel tramite del R. Consolato d'Italia alla Canea, ed è sperabile che il Ministero degli Affari Esteri e quello dell'Istruzione si mettano d'accordo per inviare in Creta una persona dell'arte che sappia fare onore al nome italiano.

La Loggia di Candia, uno dei più antichi è più insigni monumenti dell'arte italiana nel Levante Veneto, era rimasta in piedi fino a pochi anni or sono: ma le sue condizioni statiche erano divenute così precarie, che nel 1904, per evitarne la intiera rovina, si è dovuta alleggerire col demolirne il piano superiore e per vero in modo molto tumultuario e che diede luogo a molte critiche.

La nostra Missione archeologica e specialmente quella inviata dal R. Istituto Veneto s'interessarono molto presso le autorità locali, perchè l'insigne monumento non rimanesse allo stato di rudere. Ed oggi che il Municipio di Candia è in mano di uomini intelligenti, il voto si è compiuto.

L'Italia dovrà rallegrarsi di veder risorgere l'antica Loggia per opera di architetti nostri sul suolo, al quale ci legano tante tradizioni lontane e recenti nella piazza che fra tutte le città dell'Oriente maggiormente ricorda l'antica metropoli Veneta: la piazza di S. Marco di Candia col palazzo del Governatore da un lato e la bella fontana del Morosini nel centro.

Consiglio Superiore delle Antichita'.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto che provvede alla nomina delle sezioni I e II del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti.

La III Sezione (Arte contemporanea) verrà nominata fra pochi giorni appena conosciute le designazioni dei tre membri eletti dagli artisti.

Le nomine sono le seguenti:

Sezione I (*Antichità*) Felice Barnabei, Giacomo Boni, Federico Halbherr, Emanuele Loewy, Paolo Orsi, Luigi Pigorini, Antonio Salinas, — Supplenti: Lucio Mariani, Giulio Emanuele Rizzo.

Sezione II (*Arte medioevale e moderna*) Camillo Boito, Luigi Cavenaghi, Alfredo D'Andrade, Pompeo Molmenti, Ugo Oietti, Ludovico Pogliaghi, Adolfo Venturi — Supplenti: Domenico Gnoli e Guido Cirilli.

Con decreto ministeriale si provvederà alla nomina dei v. presidenti e dei segretari.

Ministero Tesoro.

Pensioni ai veterani

Sono stati concessi gli assegni a 3490 veterani, cioè
di L. 360 a 92 veterani 1848.49 e 1855.
di L. 200 a 912 veterani dal 1859 e 1860-61.
di L. 120 a 28.75 veterani del 1866-67.

Prestiti a Comuni.

Sono stati concessi prestiti di favore a 23 Comuni; cioè 10 per esecuzione di opere igieniche, 9 per demissioni di debiti e 4 per costruzione di acquedotti.

Ministero Finanze.

Nell'udienza reale di ieri il Ministro on. Facta ha sottoposti alla sanzione sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti decreti:

1. R. D. che annulla la deliberazione 26 marzo 1911 con la quale i rappresentanti consorziali del Mandamento di Urbania, provedevano alla rinnovazione parziale di quella Commissione delle Imposte dirette;

2. R. D. che dà facoltà al Comune di Granaglione di applicare pel 1912 la tassa di famiglia con l'aliquota minima di lire una.

I proventi doganali - 2ª decade

Le entrate per diritti doganali e marittimi della prima decade del corrente mese ammontano a lire 10.981.300 con diminuzione di L. 2.578.700 in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.

Tale diminuzione è dovuta per circa L. 800.000 a minore importazione di grano, per altre L. 250.000 allo zucchero, per circa L. 150.000 al petrolio e finalmente oltre L. 150.000 agli altri prodotti.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per lavori stradali

L'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP. ha promesso la concessione mediante decreti regi dei sussidi stabiliti dalle vigenti leggi ai comuni di Treschè Conca, in provincia di Vicenza, Pescara, in provincia di Chieti e Ponderebba, in provincia di Treviso per la costruzione di tronchi di strade di pertinenza dei comuni suddetti.

Ministero Marina.

Il primo tenente Montese Domenico in p. a. è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti archivisti nel personale d'ordine dell'amministrazione centrale sono stati, trasferiti lo stesso grado nel personale d'ordine di rr. arsenali marittimi, Casolla Ernesto, Gambarella Oreste, Petit Vincenzo Funicella Antonio.

INFORMAZIONI ESTERE

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO

Dopo il voto del Senato

(S) **Parigi**, 11 — Tutti i giornali commentano il voto del Senato dell'accordo franco-tedesco e sono unanimi nello sperare in un avvenire migliore.

L'*Humanité* constata che la sinistra rimase fredda dopo il discorso di Clemenceau, il quale esagerò i suoi attacchi.

Il *Paris Journal* scrive: Il Senato ha ceduto alle sollecitazioni di Poincaré che possiede a giusto titolo tutte le sue simpatie.

Il *Figaro* ritiene che sarebbe stato preferibile che l'accordo fosse stato votato più presto. Ora, consiglia il giornale, non lasciamoci più ipnotizzare dal Marocco, e riprendiamo il nostro compito continentale per la pace, che auguriamo consolidata.

La *Petite Republique* rileva: I due terzi del Senato hanno fatto ieri il gesto che l'opinione pubblica attendeva da essi. Il trattato ha parecchi errori, ma sarebbe sovranamente ingiusto negarne i vantaggi.

La *Lanterne* dice: Tutto è bene ciò che finisce bene. L'accordo fu discusso in modo appassionato e lo spirito di parte ebbe nella discussione una parte maggiore di quanto sarebbe convenuto.

Il *Rappel* nota: L'ora della riparazione è suonata, presto per Caillaux e per i suoi collaboratori, come è suonata per Jules Ferry.

Il *Petit Parisien* constata: Il rigetto del trattato avrebbe urtato l'Europa. Il nostro paese è uscito con onore da questa lunga crisi ed ora dobbiamo pensare all'avvenire.

Nel Marocco

(S) **Melilla**, 11. — Ha avuto luogo uno scambio di prigionieri tra gli spagnuoli e i riffani.

(S) **Casablanca**, 11. — Le pioggie insistenti hanno provocato piene di tutti i fiumi, impedendo così il rifornimento ai posti lontani, i quali sono però regolarmente provvisti.

La tempesta continua impedendo ogni movimento marittimo.

Si segnala qualche agitazione a Dounala, volendo alcuni *Caid* revocati impedire ai nuovi titolari di occupare il loro posto. I malcontenti guidati dal *Caid* di Darkaoui, si sono riuniti presso Souk el Sidi Hennoum con due mila cammellieri.

Si segnala che al mercato tenuto a Sidi Bennoum sono già avvenuti disordini con scambio di colpi di arma da fuoco.

IN TUNISIA

(S) **Gabes**, 11. — La notte scorsa verso le 2 numerosi indigeni armati hanno invaso i *quais* presso i quali era ancorato un veliero carico di montoni diretti a Tripoli. Gli aggressori hanno immobilizzato il doganiere indigeno e i marinai del veliero, minacciandoli di morte, ed hanno poscia asportato i montoni.

Questo fatto deve essere attribuito all'agitazione che regna fra gli indigeni in seguito agli avvenimenti di Tripoli e al rincaro dei viveri a Gabes a causa della continua esportazione a Tripoli di derrate alimentari

Metodi elettorali dei Giovani turchi

(S) **Atene**, 11. — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Il capo banda Tchakmas, noto propagandista rumeno ha fatto un giro elettorale nei villaggi del caza di Grevena alla testa di gendarmi turchi, minacciando della pena di morte i notabili dei villaggi se non votassero in favore dei candidati del Comitato *Unione e Progresso* e contro i candidati greci. Un notabile greco del villaggio di Bouseve, certo Atanasio Tegos, è stato percosso dalla banda stessa e dai gendarmi per essersi espresso in favore del deputato greco Boussiuas

— Si ha da Costantinopoli che Ismail Hakki pascià deputato influente di Ghimuldjina, appartenente al partito dell'Accordo liberale, è stato chiamato per 45 giorni sotto le armi, allo scopo di impedirgli di compiere il suo giro elettorale.

— Cento battaglioni provenienti dall'Anatolia saranno inviati immediatamente verso Uskub e Mitrovitza.

(S) **Parigi**, 11 — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia la morte in seguito alle ferite riportate a Serres, ove fu bastonato da alcuni ignoti, dell'avv. Noury che era il difensore dei membri dell'Accordo liberale nel processo Zeki e che si era recato a Serres per fondare un *Club* dell'Accordo liberale.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 11. — L'editto che istituisce la Repubblica sarà pubblicato probabilmente domani.

(S) **Mukden**, 11. Cinquanta soldati ed un ufficiale che tentavano di fuggire per passare con i rivoluzionari sono stati arrestati.

Il Governatore ha inviato la sua famiglia al Giappone.

FRANCIA

(S) **Bourges** (*Cher*) 11. — Con l'intervento del ministro del commercio e dell'industria on. David e delle rappresentanze di numerose Camere di commercio estere, si è inaugurata oggi la nuova sede di questa Camera di commercio.

Per l'Italia sono intervenuti il comm. Salmoiraghi pres. dell'Unione delle Camere di commercio Italiane e l'avv. Valdiserra, segr. gen. della Camera di Milano.

Al banchetto alla Prefettura partecipavano oltre le autorità militari e civili cittadine, vari deputati e senatori. Il comm. Salmoiraghi ha portato il saluto delle rappresentanze ufficiali del commercio e dell'Industria d'Italia. Nel suo discorso ha accennato che anche oggi, come in altri tempi, la Francia e l'Italia perseguono ideali comuni, consacrando nelle regioni africane ad una opera di civiltà le migliori energie dei due paesi, ed ha augurato il mantenimento del reciproco e fraterno accordo.

Il Ministro David, rievocando i ricordi personali riportati dalla sua recente visita a Melegnano, si è dichiarato convinto che l'amicizia fra i due popoli, cementata dal sangue insieme sparso sui campi di battaglia, non può essere indebolita per alcun motivo ed ha espresso la certezza che queste sue parole troveranno oltr'Alpe larga eco.

(S) **Parigi**, 11. — Oggi, dopo la cremazione della salma di un sindacalista, sono avvenuti tafferugli all'uscita del cimitero del Père Lachaise fra sindacalisti e agenti di polizia.

Vari sindacalisti e due guardie rimasero feriti; un brigadiere fu trasportato all'ospedale in grave stato.

SPAGNA

Re Alfonso visita le regioni inondate

(S) **Siviglia**, 11. — Il Re, col Presidente del Consiglio Canalejas e il Ministro dei Lavori Pubblici ha percorso i luoghi colpiti dal disastro nei dintorni di Siviglia ed ha poi visitato la città. Dappertutto è stato acclamato.

Ieri il Re accompagnato dal marchese di Vianna si è imbarcato su un canotto a remi per discendere il Guadalquivir, ma l'impetuosità della corrente lo ha costretto a tornare indietro e a rientrare a Siviglia.

Canalejas e Gasset sono ripartiti per Madrid. Il Re è partito iersera per una partita di caccia a Lachar, in provincia di Granata.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Veneto* è arrivato regolarmente il 9 a Venezia da Suez, Sebenico e Spalato e ripartirà come il solito, martedì mattina alle 8,30.

— Il *Barbarigo* è partito l'8 da Suez per Massaua Bombay e Calcutta.

— Il *Dandolo* partirà da Calcutta per Venezia il 17 corrente.

Ultim'ora delle Provincie

(S) **Bologna** 11. — Questa sera alle 19.30 al Ristorante Belletti ha avuto luogo l'annuale banchetto dei Frignanesi residenti a Bologna; presenti quasi 170 convitati.

Sono intervenuti gli on. Sottosegretari Gallini e Vicini e molte autorità cittadine e di Frignano.

Al levar delle mense hanno pronunziato applauditi brindisi l'on. Gallini, l'on. Vicini, il comm. Pullè, il Sindaco di Bologna ed altri.

La cordiale riunione si è protratta fino a sera inoltrata.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 4 Febbraio al dì 10 Febbraio 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	152 —	202 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione		120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	1.5 —	135 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 75
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 50	8 —
Pollastri e pollanche scelti		7 —	7 75
Pollastri delle Marche		4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 80
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 30
Gallinacetta viva	»	2 90	3 10
Gallinaccio macellato	»	2 [illegible]	2 90
Gallinacetta macellata	»	3 —	3 20
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	[illegible]	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	30	30 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	[illegible]	21 —
Semolino di grano duro	»	45 —	45 50
Pasta romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. N. 1	»	6 —	12 —
Pasta id. id. N. 2	»	[illegible] —	52 —
Pasta id. id. N. 33	»	— —	— —
Cruzca		[illegible]	17 —
Avena staz. Roma		22 5	[illegible]
Avena stazioni diverse		22 50	23 75
Orzo da birra		20 —	21 —
Patate di Viterbo		10 —	10 50
Patate di diverse provenienze		10 —	10 50
Cruschello	»	15 50	16 —
Fagiuolina nuova		35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1.a q.	»	5[illegible] —	55 —
Riso Cim 2.a q.	»	4 —	5[illegible] —
Riso Puglione gigante 1.a q.	»	5 —	47 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	36 —	38 —
Cacaos Para o Maragno	»	330 —	525 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo —	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1.a q.	»	3 0 —	3 0 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	3 0 —	370 —
Caffè Jacmel o Gonaive	»	35[illegible] —	[illegible]
Caffè Moka	»	410 —	[illegible]
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1.a q.	»	32 —	328 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	34[illegible] —	[illegible]
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	148 —	149 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	160 —	161 —
Zuccaro extra	»	14[illegible]	147 —
Zuccaro centrifugo	»	147 —	148 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	320 —	325 —
Burro di Milano seconda qualità	»	246 —	295 —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partite (dazio compreso)	migliaio	[illegible]	[illegible]
Uova in partite scarto piccole	»	8[illegible] —	93 —
Olii d'oliva di Lucca extra	Quintale	200 —	210 —
Olii fini	»	180 —	185 —
Olio mercantile	»	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	175 —
Oli di Sabina e Lazio fini	»	160 —	165 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	47 —	50 —
Vino dei Castelli romani 1. q.	»	55 —	60 —
Vino Monte Porzio Catone	»	50 —	58 —
Vino Albano	»	60 —	61 —
Vino Velletri (bianco e rosso)		46 —	48 —
Vino Barletta superiore	»	60 —	65 —
Vino Bari	»	38 —	46 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	40 —	47 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATEI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I punti sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto, Tel. 25-16
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag. L. la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,28	10,45 18,	13,35 19,35	[illegible]
Pisa-Torino	6,[illegible]	8,45	14,45	15,[illegible]	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	5,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	6,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	6,45	14,45	16,35	18,5	21.—	23,00
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				8,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		19,55	20,15 23,50*
Velletri-Terracina	8,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	20, f.		
Fiumicino	6,14a	8,43	16,35	19,50			
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,26 23,26
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,[illegible]	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	8,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	6,35	9,30	16.5	19,13	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	1-,25				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,50	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	6,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	14,5	21,50	21 34a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,50	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9.30 - 12 - 14,10 f. - 17 - 18,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,56 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,26 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,20 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6.45 - 9,20 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	Fest. 6,10	6.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.28	18.51
Villa Adriana	—	7.19	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.16	19.22
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	Fest. 18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,10	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,58
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,6	15,51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,55	16,45	17,47
S. Oreste	p.	7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,39	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,26	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Avvisi economici - vedi [illegible]

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo, in via del Pidocchio, presso la stazione di S. Onofrio. *Vendesi* Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 1216

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

D' AFFITTARSI

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studio di pittura 1201

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

AFFITTANSI TRE APPARTAMENTI con bagno — termosifone — pavimenti in legno — luce elettrica — ascensore, garage — Via Crescenzio N° 48.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE di anni 27 occuperebbe posto, piccola famiglia cuoco, cameriere, ottime referenze. Rivolgersi. Via Maroniti 35.

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 8. Rivolgersi vi. 45

PER CUSTODIA Uomo, vecchia antica famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1130

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o cassiere, potendo disporre di varie ore libere mattina, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, volture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili etc.
Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Natale del Grande N. 27. Roma.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 6 Scala 1ª interno 12. 721

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto alla azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° giugno alloggetto di due o tre camere vuote e cucina. [illegible] Emilio P. Amm. Popolo Romano.

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione la lavorazione in opera di cartonaggi e particolarmente scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 344 S. Paulo - *Brasile*.

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano e conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A. 39. Fermo posta.

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour échange conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1191

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni il maestro del ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva del celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana.

TRENTASEIENNE, diploma maestra, parla italiano francese inglese, conosce musica cerca posto direttrice casa aristocratica, dama compagnia, o corrispondente casa commerciale A.M. *Posta Roma.*

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Harmoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 311 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 259. 1173

SIGNORINA ITALIANA distinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgersi proposta A. V. Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA affittasi a signor solo da distinta famiglia. Prezzo convenientissimo. Via della Pigna 19-piano

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con 1 letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Ancona N. 63 Scala B, interno 12.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali